

CARPE DIEM

Giornalino Scolastico della S.M.S. Ippolito Nievo - I.C. Bruno Caccia

Open day!-

Sabato 19 novembre 2022 si è svolto l'Open day della scuola Nievo. Eravamo molti alunni della scuola, ma soprattutto molti bambini con i loro genitori. L'appuntamento era alle 9.00: noi allievi eravamo già nei laboratori o nell'atrio per chi faceva accoglienza, pronti a accogliere i bambini e le bambine della scuola primaria.

Avevamo organizzato insieme ai professori un sistema di accoglienza molto preciso: i bambini appena entrati dovevano passare tra quattro tavoli; ogni tavolo si occupava di alcuni bambini; ogni gruppo dava un foglio con l'elenco dei laboratori che avrebbero dovuto fare e poi li accompagnava. C'erano molti laboratori: francese, spagnolo e inglese, scienze, tecnologia, italiano, musica, con violino e flauto e molti altri. Ogni laboratorio aveva delle caratteristiche diverse oltre alle materie: c'erano laboratori dove si usavano i computer, alcuni dove si usava la Lim, altri dove si dipingeva, molti dove si realizzavano disegni o oggetti da portare a casa...

Gli alunni che erano dentro i laboratori spiegavano l'argomento: come la densità specifica o il percorso per educazione motoria e poi proponevano ai bambini più piccoli delle attività: ad esempio dipingere per arte o un memory, oppure alcuni esperimenti.

Ogni mezz'ora i bambini cambiavano laboratorio, per un totale di quattro attività. Mentre i bambini partecipavano alle diverse attività nei laboratori, i genitori ascoltavano la descrizione della scuola nell'aula magna.

Oltre alla possibilità di andare nell'aula magna si poteva anche andare nel dipartimento della materia interessata, ad esempio il dipartimento di italiano o il dipartimento di musica, che si trovavano in alcune classi. In questo modo i genitori avevano la possibilità di parlare con alcuni professori di quella materia.

Alla fine di tutte le attività, alle 11.35 circa, abbiamo accompagnato le famiglie, sia adulti sia bambini nell'aula magna, poi ci siamo aggiunti anche noi, eravamo tutti seduti per guardare il concerto che la seconda e la terza della sezione musicale avevano creato con canzoni anche natalizie. Il concerto aveva sia il coro sia gli strumenti, molto ben suonati dagli alunni.

1^C e 1^F

Tra scuola, compiti e sport: i compiti a casa sono un bene o un male?—

Ho iniziato da poco questa nuova avventura scolastica nella scuola media e sono già immerso in pomeriggi pieni di compiti a casa, da gestire insieme allo sport agonistico che mi impegna quasi ogni giorno.



Come molti miei amici e compagni di scuola, faccio molta fatica a conciliare le due cose e temo che alla lunga, i miei genitori possano impormi di ridurre l'impegno sportivo per non restare indietro con la scuola. E' giusto? Io credo

di no, perché lo sport, a tutti i livelli, fa bene come andare a scuola e dovrebbe essere valorizzato come lo studio. Sono andato a cercare su internet articoli e ricerche che affrontano l'argomento e ho scoperto che fare sport migliora il rendimento scolastico. Lo dice una ricerca condotta dagli esperti e studiosi del Bambino Gesù di Roma, un ospedale pediatrico molto famoso in Italia. *“Non solo lo sport non rappresenta un ostacolo al percorso scolastico, ma contribuisce a supportarlo. Aiuta lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo dei giovani e favorisce un maggior livello di attenzione e un minore assenteismo scolastico. I giovani atleti hanno anche in genere una maggiore autostima...”* I compiti, invece, devono servire a ripassare gli argomenti svolti in classe, oppure a mettersi alla prova da soli, svolgendo esercizi per verificare la comprensione. Troppi compiti, secondo me, non servono a molto, perché costringono a fare tutto ciò che viene assegnato velocemente, solo per finire, spesso passando da una materia all'altra e senza nessun approfondimento. Anche su questo tema, sono andato a cercare su internet e ho trovato conferma. Alcuni studi scientifici dicono che studiare nell'ambiente domestico non aiuterebbe ad apprendere le nozioni, attivando solo la memoria a breve termine e creando quindi una conoscenza “usa e getta”. Pagine da studiare, esercizi di matematica, temi e disegni non fanno altro che creare stress e tensione, senza portare nessun beneficio. Ne è convinto Maurizio Parodi, pedagogo e dirigente scolastico, che da anni porta avanti questa teoria sulla scuola, grazie anche ad alcuni libri come “Basta compiti! Non è così che s'impara” che tratta proprio questo tema. Della stessa idea sembra essere anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità che, dopo una serie di studi, ha concluso che aumentare i compiti non corrisponde ad un incremento del sapere. Questa idea è stata già messa in atto da diversi Paesi, come la Finlandia, con ottimi risultati, dove gli studenti sono fra i primi in Europa, ma passano molte meno ore a scuola e non hanno compiti a casa. Niente più compiti dunque? I compiti sono utili, ma non devono essere troppi e non devono impedire ai ragazzi di svolgere il loro sport preferito, né limitare il tempo libero del gioco e delle amicizie.

Intervista al vincitore del concorso **UN POSTER PER LA PACE**



Ciao, chi sei? Come ti chiami?

Mi chiamo Tommaso Obert e sono della 2[^]C. Ho dodici anni, compiuti il 22 ottobre.

Parlami un po' di te.

Gioco a calcio a livello agonistico a Pino e scio. Ho tre fratelli e una sorella.

Vai bene in Arte?

Sì, vado benissimo. Però, anche in ginnastica!

Quindi, a quanto pare, hai vinto il concorso (a livello scolastico) del *Poster per la Pace*!

Sì! È un po' di tempo però, che non ho più notizie del mio poster... se è andato negli Stati Uniti... non so niente.

Ok, descrivimelo un po'.

Allora, c'erano un maschio e una femmina che si tenevano la mano, uniti da una colomba: la *colomba della pace*, che era al centro del disegno, e sullo sfondo c'erano tutte le bandiere del mondo.

Hai avuto l'ispirazione da qualche cosa o ti è venuto in mente così?

Mi è venuto in mente così.

Quali tecniche hai usato per disegnarlo?

Le matite colorate. Poiché sullo sfondo c'erano le bandiere molto colorate, ho pensato di lasciare bianche la colomba e le due persone. Inoltre, la professoressa mi ha consigliato di ripassare il tutto col trattopen.

Quanto tempo hai impiegato per disegnare il "capolavoro"?

Allora... 3 giorni, per 3 ore al giorno.

Quindi, immagino che, quando tu hai scoperto di aver vinto, ti sarai esaltato!

Ero felice. Ero molto emozionato. Sono subito andato a raccontarlo ai miei genitori e tutta la famiglia mi ha fatto i complimenti.

2[^]B

UN POSTER PER LA PACE. GUIDARE CON COMPASSIONE

La scuola Nievo ha partecipato al concorso finanziato da Lions International. Tutti i ragazzi hanno lavorato davvero bene e con entusiasmo. Il Vincitore del nostro istituto é uno studente della 2[^]C. É arrivato sesto in tutto il Piemonte e la Valle D'Aosta e ha vinto 150€. Verrà premiato ufficialmente in primavera. —

Gli autori del collage 1 sono (partendo dall'immagine in alto a sinistra e procedendo in senso orario): 2[^]A, 2[^]A, 2[^]C, 2[^]A.



Gli autori del collage 2 (in senso orario partendo dall'immagine in alto a sinistra): 2^A, 2^A, 2^A, 2^C, 2^A, 2^A.



UN
POSTER
PER
LA
PACE



ENERGIVORO SARÀ LEI!

La transizione ecologica: dalle fonti non rinnovabili alle fonti rinnovabili

Il 26 Ottobre 2022 la nostra classe, la 2^AF, nell'ambito del Festival delle Scienze di Genova, ha partecipato a una videoconferenza in cui alcuni esperti dell'ENEA (un ente di ricerca italiano che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie) ci hanno guidato a scoprire il gergo della *transizione ecologica* che, per la situazione che stiamo vivendo, assume sempre di più un significato fondamentale. Con questa espressione si intende indicare quel processo che consente di passare da un'economia basata su fonti energetiche inquinanti a un modello virtuoso incentrato su fonti rinnovabili.

L'argomento ci è sembrato curioso, interessante, ma soprattutto molto importante, perciò abbiamo deciso di condividere con voi, quello che abbiamo imparato.

In questo articolo una parola che leggerete spesso sarà *energivoro*, si tratta di un termine coniato da poco, nel 2008 (fonte Treccani), composto da due parti, la prima deriva da "energia" a cui è stato aggiunto il suffisso "voro" che sta per mangiare con ingordigia. Quindi come un bovino è un erbi-voro (mangiatore di erba), così un qualunque dispositivo attaccato a una presa elettrica può essere definito "energivoro" perché per funzionare consuma grandi quantità di energia.

Vi accorgete che in questo articolo abbiamo deciso di usare l'aggettivo energivoro non solo per i macchinari, ma anche per riferirsi alle persone, perché, diciamolo, tutti noi siamo un po' energivori, chi più, chi meno.

Le fonti non rinnovabili

Quando si parla di transizione ecologica dobbiamo prima di tutto avere ben chiara la differenza tra fonti *non rinnovabili* e fonti *rinnovabili*.

Le fonti non rinnovabili sono quelle che in natura si sono generate in milioni di anni. Per questo motivo, una volta esaurite, non saranno nuovamente disponibili nella scala di tempo umana. In altre parole, le fonti di energia non rinnovabili, si esauriscono man mano che vengono consumate.

Di seguito vi presentiamo le più usate.

Il PETROLIO, chiamato anche "oro nero", è la principale fonte di energia, perché copre per il 40% il consumo mondiale, superando di gran lunga tutte le altre fonti primarie.

Il petrolio e i suoi derivati rappresentano una fonte energetica fondamentale per far funzionare i motori della maggioranza dei veicoli, su terra, aria e rotaia. Inoltre il petrolio è utilizzato come materia base per molti prodotti chimici industriali. Si tratta di un combustibile fossile, perché deriva dalla trasformazione organica di resti di piante e animali morti secondo reazioni naturali sviluppate in milioni di anni.

Il CARBONE si forma attraverso rocce sedimentarie di colore nero e bruno scuro, è un combustibile fossile solido derivante dalla decomposizione delle foreste. Esso è un prezioso contenitore di energia solare perché derivando dalle piante, dopo la combustione, sprigiona tutta l'energia solare raccolta negli anni attraverso la fotosintesi. E' composto principalmente da carbonio, ma contiene anche tracce di idrocarburi (composti organici che contengono soltanto atomi di carbonio e di idrogeno) oltre a vari tipi di minerali, compresi alcuni a base di zolfo. Attualmente i principali settori di utilizzo del carbone sono il comparto energetico, l'industria del cemento e l'industria chimica. Bruciando il carbone si inquina molto di più che bruciando altri tipi di combustibili, come ad esempio il legno.

L'URANIO è un metallo presente nella crosta terrestre, fa parte dei materiali fissili cioè quei materiali in grado di sviluppare una reazione a catena di fissione nucleare. Quest'energia

viene prodotta nelle centrali nucleari, il calore sprigionato da 1 kg di uranio equivale a quello prodotto da 2 milioni e mezzo di carbone. Oltre al fatto che l'uranio è una fonte non rinnovabile, l'impatto ambientale, in caso di incidente, è altissimo, come è accaduto nel disastro di Cernobyl nel 1986. Le scorie radioattive o le radiazioni (rifiuti derivanti dalla scissione nucleare) hanno un raggio d'azione di 40/50 km e in genere, data la pericolosità di questi scarti, vengono definitivamente sistemati nei depositi geologici, strutture realizzate nel sottosuolo.

Il METANO è un combustibile gassoso originato dalla lenta decomposizione di sostanze organiche in assenza di ossigeno nel sottosuolo. E' più leggero dell'aria e risulta essere inodore, incolore e insapore. Proprio grazie a questa semplicità molecolare, il metano brucia completamente senza rilasciare sostanze nell'atmosfera e quindi tra gli idrocarburi è quello meno inquinante. E' considerata una fonte esauribile perché il suo processo di formazione in natura richiede milioni di anni.

Tutte le fonti che abbiamo elencato generano innumerevoli emissioni tossiche che danneggiano l'ambiente. Se non si ricorre a fonti alternative la situazione attuale non può che peggiorare fino al punto da rendere il nostro pianeta invivibile. La soluzione però c'è: si trova dietro alle fonti rinnovabili cioè quelle fonti che non si esauriscono mai.

Ma, anche noi, nel nostro piccolo, possiamo partecipare al processo di transizione ecologica: impegnandoci a consumare meno energia. Così facendo diventiamo tutti meno energivori e aiutiamo il nostro pianeta!

2^F

Il riscaldamento globale

La transizione ecologica ha come obiettivo fondamentale la sostenibilità ambientale, perché sono tanti e devastanti gli effetti dell'impiego primario del petrolio e del carbone come fonti energetiche. L'effetto oggi più preoccupante è il *riscaldamento globale*. Questa espressione si usa per indicare il cambiamento del clima terrestre, sviluppatosi a partire dalla fine del XIX secolo e tuttora in corso. È caratterizzato in generale dall'aumento della temperatura media globale, e da fenomeni atmosferici ad esso associati. L'aumento delle temperature infatti modifica il clima. In quasi tutte le superfici terrestri si sta assistendo ad un maggior numero di ondate di calore. Gli incendi scoppiano più facilmente, si diffondono con maggior rapidità, e le temperature elevate provocano variazioni nell'andamento delle precipitazioni. Ad esempio si verificano tempeste più intense e frequenti che causano inondazioni e frane, distruggendo tutto quello che incontrano sul loro cammino. Paradossalmente però l'acqua sta scarseggiando e la siccità porta a un'espansione dei deserti con conseguente riduzione del suolo destinato alla coltivazione di risorse alimentari.

Il riscaldamento globale ha un forte impatto non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute umana. La scarsa qualità dell'aria e dell'acqua potabile, la limitata disponibilità di cibo in alcune aree del mondo, l'aumento delle temperature, dell'inquinamento e delle tossine ambientali, sono spesso la causa di malattie come malaria, stress da calore, malnutrizione. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), queste malattie porteranno ad un aumento di circa 250.000 decessi all'anno tra il 2030 e 2050.

Speriamo che i lettori, leggendo prime pagine, si siano resi conto di quanto sia urgente la conversione energetica per garantire a noi e alle generazioni future un mondo più verde e abitabile.

2^F

Le fonti rinnovabili

L'energia rinnovabile è diversa da quella prodotta da combustibili fossili in quanto non produce altrettanti gas serra e altri inquinanti.

L'utilizzo delle fonti rinnovabili è incentivato dai governi e oggi, a causa della guerra, sono ancora più necessarie come energie alternative a quelle tradizionali, sempre più scarse e costose. Dall'inizio della guerra lo sviluppo di energia prodotta da eolico e solare ad esempio ha fatto risparmiare all'Europa ben 11 miliardi di euro sulla importazione di gas fossile.

L'Agenda 2030 si è data come obiettivo l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni e l'Europa ha fissato l'importante obbligo di coprire entro il 2030 con le energie rinnovabili il 32% dei consumi energetici.

Vale quindi la pena conoscerle e saperle distinguere.

Sono considerate fonti rinnovabili energetiche quelle provenienti da irraggiamento solare, dal vento, le biomasse, le maree, le correnti marine e le precipitazioni.

Le fonti rinnovabili sono: l'energia solare, eolica, geotermica, idroelettrica, l'energia da biomasse e oceanica.

-L'energia solare è sprigionata dal sole e catturata dai pannelli solari

-L'energia eolica sfrutta il vento per produrre energia usando le pale eoliche

-L'energia geotermica deriva dalle zone più profonde terra che emettono costantemente energia sotto forma di calore arrivando alla superficie

-L'energia idroelettrica si ottiene sfruttando la caduta d'acqua o la velocità di una corrente d'acqua.

-L'energia dalle biomasse si può ricavare attraverso processi termochimici oppure biochimici.

-L'energia oceanica sfrutta le correnti marine, le maree e la differenza tra le temperature in superficie e nei fondali.

Se possiamo l'attenzione all'Italia il rapporto pubblicato dal Gse (gestore servizi energetici) nell'anno 2021 la fonte rinnovabile maggiormente usata è derivata dall'idroelettrico (39%) seguito dal solare (22%) e dall'eolico (18%). Nel 2022 ha raggiunto un importante primato infatti tra eolico e solare è riuscita a coprire il 20% del proprio fabbisogno energetico.

Quindi i dati sono incoraggianti ma l'Italia, entro il 2030, dovrà migliorarsi ancora di più, e tutti, dovremmo sentirci coinvolti, anche perchè oltre alle fonti l'altro aspetto fondamentale riguarda l'utilizzo dell'energia e ciascuno dovrebbe sapere che la miglior forma di energia pulita è quella che viene risparmiata!

2^F

Quanto energivoro sei?

Per aiutarti a scoprire se le tue abitudini sono energivore oppure efficienti, se sono impattanti per l'ambiente oppure sostenibili, ti invitiamo a rispondere alle 12 domande del quiz che troverai in questa pagina. Se il punteggio ti rivelasse che sei un grande consumatore di energia ti suggeriamo di andare alla pagina successiva: potrai leggere alcuni suggerimenti utili per rendere le tue giornate più green e meno energivore.

1	Sei attento a consumare cibo prevalentemente di provenienza locale e italiana?	si	no
2	Nella tua camera usi lampadine a led?	si	no
3	Nella tua stanza tieni i termosifoni a una temperatura regolare e non superiore ai 20 gradi?	si	no
4	Quando sei a casa cerchi di ridurre il più possibile l'uso degli elettrodomestici energivori come la stufetta elettrica, il bollitore, il ferro da stiro, il forno elettrico?	si	no
5	Quando accendi la lavastoviglie o la lavatrice scegli l'opzione "ECO"?	si	no
6	Sei attento a spegnere le luci quando abbandoni una stanza?	si	no
7	Spegni computer e apparecchi elettronici quando non li usi?	si	no
8	Metti in carica gli apparecchi elettronici solo quando ti servono?	si	no
9	Preferisci fare la doccia anziché il bagno nella vasca?	si	no
10	Vai a scuola a piedi o in bicicletta o con i mezzi pubblici?	si	no
11	Fai un riciclo creativo dei vestiti usati?	si	no
12	Ti ricordi di fare la raccolta differenziata tanto a scuola quanto a casa?	si	no

Punteggio

- Se hai totalizzato da 0 a 2 (SI) : SEI energivoro

E' necessario che tu assuma comportamenti decisamente più consapevoli, qualche suggerimento lo puoi trovare nella pagina successiva

- Se hai totalizzato da 3 a 5 (SI) : sei ANCORA energivoro

Anche per te è necessario modificare alcuni comportamenti, qualche suggerimento lo puoi trovare nella pagina successiva

- Se hai totalizzato da 6 a 8 (SI): sei MEDIAMENTE energivoro

Sei sulla buona strada e con qualche sforzo in più puoi migliorare. Prova a seguire i suggerimenti della pagina successiva per una settimana, vedrai che certi comportamenti potranno trasformarsi in buone abitudini

- Se hai totalizzato da 9 a 11 (SI): sei POCO energivoro

Sei vicinissimo al traguardo, puoi presto diventare un esempio per gli altri!

- Se hai totalizzato 12 (SI): NON SEI energivoro

Complimenti!! Hai un comportamento esemplare e rispettoso dell'ambiente, ora ti aspetta il compito più difficile :“contagiare positivamente” anche i tuoi amici e compagni.

Giornata tipo di un ragazzo non energivoro che sceglie uno stile di vita sostenibile ed ecologico

Il seminario che abbiamo seguito nell'ambito del Festival della Scienza di Genova ci ha insegnato che anche noi ragazzi, nel nostro piccolo, possiamo partecipare alla rivoluzione ambientale e favorire la transizione ecologica. Nel quotidiano la modifica di semplici gesti e abitudini può incidere in modo significativo sullo sviluppo di una società migliore che tiene conto della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ci siamo quindi impegnati a ricostruire una giornata tipo di un ragazzo adolescente che, sensibile alle tematiche ambientali, vuole essere attento, il più possibile, a ridurre gli sprechi e a risparmiare energia.

Ore 7 SVEGLIA – Spegne subito la sveglia per non sprecare inutile energia

Ore 7:05 COLAZIONE – Apre le finestre della sua camera per evitare di accendere la luce

Ore 7:15 PULIZIA PERSONALE – Quando si lava i denti chiude il rubinetto, evita così di sprecare acqua, arriva a risparmiare 5 litri al minuto!

Ore 7:30 TRAGITTO SCUOLA-CASA – Raggiunge la sua scuola a piedi, se abita vicino, oppure usa la bicicletta o i mezzi pubblici se è distante dall'istituto scolastico

Ore 8:00 INIZIO LEZIONI – Durante le attività scolastiche cerca di usare carta riciclata e non strappare i fogli dal quaderno per fare scarabocchi o prendere appunti. Inoltre si ricorda di gettare la carta usata nell'apposito contenitore presente nel piano

Ore 14 USCITA DALLA SCUOLA – Abbandona l'aula solo dopo aver spento la lavagna elettronica - non lasciandola solo in stand-by – e si accerta che tutte le luci della classe siano spente

Ore 14:30 PRANZO – Consuma alimenti a chilometro zero. Mette nel piatto solo quello che ha deciso di mangiare e sta attento a non sprecare cibo e acqua

Ore 15:30 – 16:30 COMPITI – Sceglie di svolgere i compiti nel luogo più luminoso della casa per evitare di accendere la luce e di alzare la temperatura dell'impianto di riscaldamento

Ore 19: 00 PULIZIA PERSONALE - Sceglie di fare la doccia anziché il bagno in vasca e tiene il phon acceso il minimo indispensabile.

E' utile sapere che il bagno nella vasca comporta un consumo di acqua da 100 a 160 litri, mentre per fare una doccia di 4 minuti si consumano dai 20 ai 40 litri.

Ore 21:30 RELAX DAVANTI ALLA TV – Nei mesi invernali sceglie di usare una coperta o maglioni pesanti anziché innalzare la temperatura dell'impianto di riscaldamento

Ore 22:30 RIPOSO – Prima di andare a dormire si assicura di aver spento tutte le luci della casa.

2^F

SPORT

La storia che c'è dietro ai Mondiali in Qatar

Tutti noi almeno una volta nella vita abbiamo assistito ad un Mondiale, chi più chi meno e quest'anno nel 2022 si è svolto in Qatar ed è la prima volta che accade in inverno e in un paese in medio Oriente. Per ospitare le partite di calcio il Qatar dovette costruire ben otto stadi di calcio e li costruì in veramente poco tempo.

Per costruire questi stadi il Qatar fece credere alla FIFA che li costruivano addetti specializzati, invece furono costruiti da migranti provenienti da tutto il mondo, facendoli lavorare senza tregua dal mattino alla notte. Certi giornalisti sono riusciti a parlare con un rappresentante della FIFA, il quale ha confessato che i posti dove vivono e dormono gli operai sono sporchi, squallidi e sovraffollati. Sono stati ingannati rispetto al tipo di lavoro o al salario previsti; con l'eccezione di sei lavoratori, tutti gli intervistati hanno denunciato salari più bassi di quanto promesso, talvolta della metà, la mancanza di salario per diversi mesi, con ripercussioni economiche e psicologiche sui lavoratori obbligati a saldare pesanti debiti in patria, il mancato rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, col rischio di essere arrestati ed espulsi in quanto lavoratori clandestini e la confisca del passaporto ad opera del datore di lavoro nonché il mancato rilascio del permesso di espatrio.

Durante la costruzione degli stadi, sono morte più di 6.500 migranti; questo per far capire che, anche quando la FIFA lo ha saputo, non è intervenuta immediatamente e quindi la rende colpevole e dovrà pagare una multa molto ma molto salata.

3^C

Mondiali 2022

I mondiali del 2022 si svolgono in Qatar, un Paese che non rispetta tanto i diritti umani e in più sembra che alcuni giocatori delle squadre avversarie della selezione di casa siano stati corrotti prima delle partite. Ma passiamo ai temi calcistici...

Questo mondiale sta regalando molte emozioni: la Germania che viene eliminata ai gironi dal Giappone, il Brasile viene eliminato dalla Croazia ai quarti come il Portogallo dal Marocco e sempre da questa squadra è stata eliminata anche la Spagna. Da queste squadre sono stati eliminati grandi campioni come ad esempio il fenomeno portoghese, Cristiano Ronaldo (al suo ultimo mondiale), uscito dal campo in lacrime dopo la sconfitta e l'attuale brasiliano più forte al mondo, Neymar Jr.

I mondiali sono la competizione calcistica più importante al mondo dove però i ragazzi italiani, della mia età o anche un po' più grandi, non partecipano come veri tifosi perché l'Italia ormai è da otto anni che non si qualifica ai mondiali e nel 2014 (l'ultimo anno dove l'Italia ha partecipato), dopo tre partite, è subito tornata a casa.

Ho deciso di scrivere questo articolo sul calcio perché è la mia passione fin da quando avevo tre anni, infatti pratico questo sport da otto anni, e, malgrado l'assenza della nostra nazionale, il mondiale è uno dei momenti più divertenti ed emozionanti per un tifoso e giocatore come me. Come dimenticare le tifoserie africane, con i tamburi e i colori, oppure il gol al minuto 101 dell'Olanda contro l'Argentina con uno schema riuscito alla perfezione su punizione; ecco a cosa mi riferivo a proposito di gioia ed emozioni.

1^B

La cavalcata del Marocco fino alle semifinali e le ombre dell'organizzazione



Quando all'inizio della fase a gironi il Marocco incominciò a vincere, tutti si sorpresero e pensarono che in questo Mondiale potesse raggiungere ottimi risultati. E avevano ragione! La squadra del Marocco riuscì a qualificarsi per gli ottavi di finale e a giocare contro la Spagna. E qui arriva il primo colpo di scena. Il Marocco riesce a battere la Spagna per uno a zero, accedendo ai quarti di finale giocando contro la vincente tra Portogallo e Svizzera. Il Portogallo batte la Svizzera per sei a uno. Il Marocco è in piena forma, non si fa sorprendere dagli avversari e riesce a sconfiggere addirittura il Portogallo di Cristiano Ronaldo.

Il Marocco giocò la semifinale contro la Francia, campione del mondo in carica ma perse la partita per due a zero. Ma il Marocco ha fatto la storia in questo Mondiale! È la prima squadra africana ad arrivare in una semifinale di un Mondiale! Il Marocco è arrivato in Qatar con le idee giuste. Ha battuto i pronostici e ha sconfitto squadre come Spagna e Portogallo. Il Marocco ha avuto la giusta determinazione, impegno e voglia di vincere. Questa impresa verrà raccontata nei secoli, di come una squadra africana sia arrivata così avanti in un Mondiale.

Ma accanto alla cronaca calcistica, ci sono alcune ombre di questo Mondiale: lo sfruttamento degli operai per costruire il più velocemente possibile questi stadi. Gli operai hanno avuto turni di lavoro massacranti e uno stipendio molto basso: sono morti più di 6500 operai! Ci sono stati anche episodi di corruzione: il Qatar promise soldi a chi votava il loro paese per aggiudicarsi la designazione; alcune persone sono state arrestate con questa accusa.

Una particolarità di questo Mondiale riguarda anche il calendario delle partite, che è stato cambiato. Di solito i Mondiali si disputano in estate ma con le alte temperature del Qatar si decise di farlo in inverno, con temperature più basse. Il clima ha giocato un ruolo anche nella scelta architettonica: gli stadi avevano un sistema di condizionamento molto particolare, considerando che è molto difficile raffrescare un ambiente aperto (gli stadi non avevano il tetto). Il Pianeta non ha ringraziato.

Alla fine, i Mondiali sono andati bene, con colpi di scena e molte emozioni. Molti tifosi sono venuti a tifare la loro nazione e si sono divertiti, restano però le ombre sull'organizzazione politica, la salute dei lavoratori e lo sfruttamento dell'ambiente. Spero davvero che sia una lezione che verrà imparata per l'organizzazione dei Mondiali del 2026.

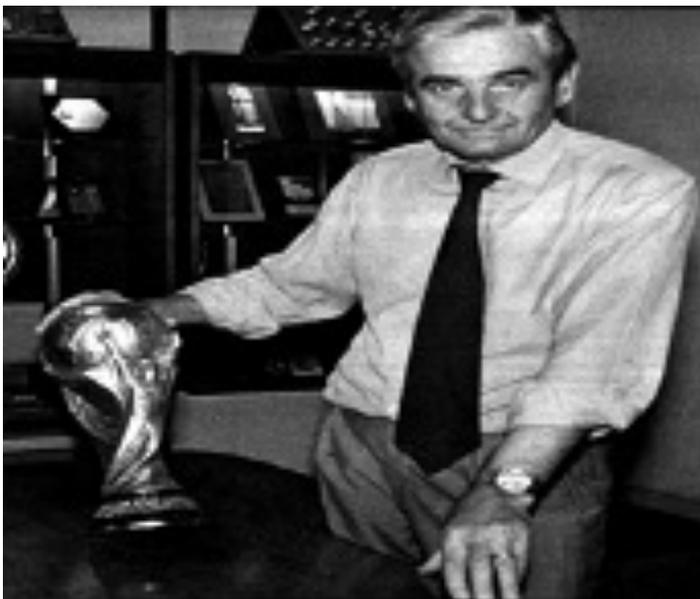
3^B

L'anno 2022 è una data importante per lo sport perché per la prima volta i mondiali di calcio vengono giocati in Medio Oriente più specificamente in Qatar e per la prima volta si disputano nei mesi di novembre e dicembre.

Per costruire le apposite strutture, dal 2010 al 2020, nei cantieri di Qatar sono morte più di 6000 persone. Il mondiale di calcio si svolge ogni quattro anni e il comitato esecutivo FIFA sceglie dove si svolgerà. Le nazioni favorite per la vittoria quest'anno sono la Francia di Kylian Mbappe, il Brasile di Neymar jr, l'Argentina di

Lionel Messi e il Portogallo di Cristiano Ronaldo detto CR7, per questi ultimi tre giocatori sarà l'ultima possibilità di vincere il mondiale e se la Francia vincesses nuovamente il mondiale, il giocatore Mbappe a 24 anni avrebbe già vinto due mondiali.

Nel 1930 ci fu il primo mondiale ma squadre molto forti, come l'Italia e l'Inghilterra, non parteciparono perché il mondiale fu giocato in Uruguay quindi era troppo lontano. Ci andarono soltanto 13 squadre che confrontate ad oggi sono molto poche visto che partecipano 36 squadre.



Una cosa particolare del mondiale 2022 è che molte squadre forti come l'Italia e la Norvegia di Halland non si sono qualificate nemmeno ai gironi.

Le tre nazioni con più mondiali vinti sono: il Brasile con ben cinque coppe del mondo, al secondo posto c'è un pareggio tra Germania e la nostra cara Italia con quattro coppe del mondo e al gradino più basso del podio (al terzo posto) c'è un altro pareggio tra Uruguay, Argentina e Francia. La realizzazione della coppa del mondo è stata affidata nel 1971 allo scultore italiano Silvio Gazzaniga.

Un'ultima curiosità: nel mondiale giocato in Inghilterra nel 1966 fu rubata la coppa del mondo e fortunatamente un cane la ritrovò.

Nicolò Orsini: dalle montagne di casa a Sochi 2014

Ambizione, tenacia, energia allo stato puro: è Nicolò Orsini, ex giovane azzurro dello sci alpino paralimpico a raccontare in esclusiva a “Carpe Diem” la sua storia tra sport e disabilità.

Attualmente Nicolò è allenatore di secondo livello presso il mio sci club, lo Ski Team Cesana, oltre ad essere architetto. Nasce e vive a Torino insieme alla sua compagna e ai suoi due cani; Orsini ha una malformazione congenita alla mano, oltre a mancargli la forza dell'avambraccio sinistro, ma questo non lo ha fermato nel credere nei suoi sogni.

Nicolò, a che età e dove hai iniziato a sciare?

La prima volta che ho messo gli sci ai piedi è stato a Prali con mio padre, poi ho iniziato a sciare in sci club a Sansicario.

Quanti anni avevi quando hai fatto la prima gara?

La prima gara l'ho fatta molto tardi, quando avevo 18 anni, prima ho sempre voluto solo allenarmi.

Cosa significa essere un atleta paralimpico e cosa ha significato per te?

Essere stato un atleta paralimpico, oltre ad avermi insegnato e dato tanto, è stata un'esperienza fantastica, fatta di alti e bassi, ma ricca di emozioni, viaggi, incontri con persone fantastiche e di altre nazionalità, oltre ad avermi aiutato fisicamente, dandomi la voglia di allenarmi costantemente. Essere un atleta paralimpico è come essere un atleta normodotato, semplicemente hai qualche difficoltà in più in determinate cose.

Raccontaci la tua esperienza a Sochi e la tua più bella vittoria.

L'esperienza a Sochi è stata un po' controversa: da un lato partecipare ad una paraolimpiade è stata una soddisfazione, dall'altra ho fatto un errore che mi è costato la gara e questo lo ricorderò per sempre. La mia vittoria più bella è stata sicuramente il primo titolo di campione italiano, quando nessuno sapeva chi ero. Mi presentai lì ai Campionati Assoluti di Campo Felice in Abruzzo, e vinsi. Da lì cominciai tutto.

Come hai conciliato la tua attività sportiva con lo studio?

Purtroppo è molto complicato riuscire a conciliare tutto: dovevo prendere una decisione per quanto difficile fosse. Sapevo di non essere abbastanza forte per arrivare a vincere qualcosa e poter vivere solo di sci, quindi ai campionati mondiali di Tervasio 2017 decisi di interrompere la mia carriera da atleta, dedicarmi agli studi di architettura e ad allenare voi ragazzi

Grazie, Nicolò, sei un esempio per tutti noi! Per me è un onore allenarmi con te che mi supporti, sia psicologicamente sia tecnicamente.

2^E

Sono un appassionato di canottaggio, è ormai il mio sport preferito!

Quando ho iniziato ad allenarmi ero ancora in quarta elementare e all'inizio mi impressionava un po' andare su una barca, neanche troppo grande, lungo il Po: pensavo continuamente di poter cadere nel fiume e questo mi dava un po' di paura. Però la sensazione che avevo quando sentivo il rumore dei remi nell'acqua e scorrevo veloce nel silenzio del fiume era troppo bella per poterci rinunciare e perciò ho continuato ad allenarmi sempre di più per diventare esperto e superare così i miei timori.

È stato anche molto importante poter praticare questo sport in questi ultimi tre anni in cui c'è stata la Pandemia: il canottaggio si svolge all'aperto e quindi ci si poteva sempre allenare, così ogni momento in cui si poteva andare all'allenamento rappresentava una grande gioia per poter fare un'attività fuori casa e incontrarsi con altri ragazzi.

La bellezza di questo sport è che ci si misura tanto con se stessi e allo stesso tempo ci si sente parte di una squadra che è tutta la Società per cui si gareggia; poi anche con gli atleti delle altre Società di canottaggio si crea un legame forte perché, anche se si è in competizione, si sente di far parte di un mondo particolare che si può vivere solo quando si rema con la barca sul Po.

Nella mia classe siamo in tre che pratichiamo canottaggio e siamo anche tutti e tre fratelli o sorelle di altri "canottieri". Questo sport, infatti, ti fa sentire come se facessi parte di una famiglia e facilmente si trovano nella stessa Società interi nuclei famigliari con figli e genitori.

È anche uno sport che richiede molto impegno fisico: mi alleno molti giorni a settimana, con ogni tipo di clima e meteo, e remo per molti chilometri lungo il fiume. Alla fine dell'allenamento però, nonostante la fatica, mi sento sempre soddisfatto.

1^C

La ginnastica artistica

Ma voi sapete che cos'è la ginnastica ritmica? Io pratico questo sport a livello agonistico da quando ho 5 anni e ho imparato tante cose da questo mondo immenso, come il gioco di squadra e come siano importanti le persone che ti circondano come le amiche.

Ho dovuto fare molti sacrifici nella mia vita come non andare a feste di compleanno, che può sembrare una cosa banale ma per una bambina di 6 anni non è così banale, ma anche i miei genitori hanno dovuto fare tanti sacrifici per me.

La ginnastica ritmica è anche questo: SACRIFICIO, perchè in molti pensano che io vada ad allenarmi e ballare ma in tanti non sanno che io faccio 4 ore al giorno per 4 giorni a settimana e io li do tutta me stessa per essere sempre al meglio e provare a non deludere nessuno, ma la gente non sa che dietro alle gare ci sono infortuni, fatica e sudore.

Sapete cosa sta succedendo adesso nel mondo della ginnastica? Ex atlete olimpioniche stanno denunciando la federazione perchè hanno sofferto di DCA (Disturbo Del Comportamento Alimentare) una malattia che parte dagli insulti della gente e la persona che subisce tutto questo magari ci crede, anche se pesa 30kg a 16 anni e può portare anche alla morte.

Per ora le accuse sono cadute sulla Maccarani allenatrice delle Farfalle Azzurre e quindi lei può solo più allenare ma non sarà più la direttrice tecnica. Ma la ginnastica non è solo questo ci sono anche molte soddisfazioni.

3^E

Intervista alla tennista Emma Ghirardato

Emma Ghirardato è una tennista di 17 anni che abita a Torino. Attualmente è la 318° nel ranking ITF junior. Ha giocato e vinto importanti tornei internazionali. Lo scorso settembre, ha vinto l'ottava edizione del torneo internazionale Junior di Grado 3 di Palermo e a luglio di quest'anno ha vinto il torneo internazionale Junior di Grado 4 di Ioannina (Grecia). Emma è stata molto gentile a rispondere alle domande rivolte da me per "Carpe Diem".

A che età hai iniziato a giocare a tennis?

Ho iniziato a giocare a tennis a quattro anni, ma fino a undici anni ho continuato a praticare anche altri sport. Ad esempio, mi piacevano molto la ginnastica artistica e lo sci.

Quanto ti alleni?

Mi alleno dal lunedì al venerdì, sia al mattino che al pomeriggio (ho un pomeriggio di riposo il giovedì) e il sabato mattina. Ogni sessione di allenamento dura 4 ore (2 ore di tennis e 2 ore di preparazione atletica) quindi, in totale, mi alleno 36 ore alla settimana.

Qual è stata la partita più dura che hai giocato?

Probabilmente, la finale del torneo che ho vinto lo scorso luglio in Grecia. La partita è durata tre ore e mezza e sono riuscita a vincerla annullando due match point dell'avversaria. È stata una vera e propria battaglia, però mi sono divertita tantissimo a giocare quella partita.

Chi è il tuo idolo?

Il mio idolo, anche se ha smesso di giocare, è Maria Sharapova per la sua grinta e la sua personalità sia dentro che fuori dal campo da tennis.

Quale sarebbe il tuo sogno?

Il mio sogno sarebbe di diventare una giocatrice di tennis professionista, mi piacerebbe che il tennis diventasse il mio lavoro. Vorrei provare ad entrare tra le migliori cento giocatrici al mondo e poi continuare a scalare la classifica e arrivare più in alto possibile.

Come fai a conciliare la scuola con il tennis?

Per riuscire a conciliare la scuola (frequento il quarto anno del liceo scientifico) con il tennis, l'anno scorso ho iniziato a frequentare una scuola online che mi permette di seguire le lezioni a distanza, negli orari in cui non ho allenamento. Ad esempio, seguo le lezioni durante la pausa pranzo e la sera dopo cena.

Cosa vorresti studiare in futuro?

In questo momento, non ho le idee molto chiare su quello che vorrei studiare in futuro, però mi piace molto la matematica e quindi mi piacerebbe studiare qualche cosa collegato a questa materia.

Qual è la parte più bella del tuo percorso come tennista? E la più dura?

La parte più bella è che giocando tornei internazionali, viaggio molto e vedo Paesi nel mondo che, probabilmente, se non avessi giocato a tennis, non avrei mai visitato. La parte più dura è fare la vita da atleta (ad esempio, andare a dormire presto e seguire una dieta sana ed equilibrata), anche se la faccio volentieri e, a differenza di alcuni miei compagni di allenamento, non la vedo come un sacrificio.

La famiglia e la scuola ti hanno supportata?

La mia famiglia mi ha sempre sostenuto ed è il motivo per cui sono arrivata a giocare a questo livello e per cui posso continuare a giocare a tennis ad alto livello. Le scuole che ho frequentato non mi hanno sempre reso la vita facile, però, fortunatamente, sono sempre riuscita a mantenere il passo dei miei compagni di classe che non facevano sport a livello agonistico.

Cosa consigli a chi inizia a giocare a tennis?

Il mio consiglio per chi inizia a giocare a tennis e, in generale, per chi vuole fare uno sport ad alto livello, è quello di non mollare mai. Ci saranno molti ostacoli e momenti in cui si ha la sensazione di non andare da nessuna parte. Lavorando duramente e seriamente, sia gli ostacoli che i momenti negativi si superano!

1^A



I Mondiali di nuoto a Melbourne 13-18 dicembre 2022

Mentre si stanno disputando i Campionati Mondiali di Calcio in Qatar e tutta l'attenzione mondiale è focalizzata su questo evento, forse in pochi sanno che in contemporanea sono in corso di svolgimento a Melbourne, in Australia, i Campionati Mondiali di Nuoto (in vasca corta).

E' la prima manifestazione mondiale a cui l'Italia partecipa senza la presenza di quella che è stata la nuotatrice più forte di sempre, Federica Pellegrini, e per questo motivo il mondo del nuoto, e gli atleti convocati, sono coinvolti al massimo.

Le competizioni si svolgono in condizioni non semplici per gli atleti italiani, se si considera il fuso orario (12 ore) e le temperature, dal momento che l'Australia adesso è nel pieno dell'estate; tuttavia la nazionale italiana si è preparata adeguatamente per l'importanza della manifestazione e nel primo giorno di gare sono già stati vinti 2 ori davvero spettacolari.

Il primo è stato vinto da Gregorio Paltrinieri, portabandiera dell'Italia alle scorse Olimpiadi di Tokyo e atleta simbolo della Nazionale, che ha primeggiato nei 1500 metri stile libero.

Il secondo oro è stato portato a casa, accompagnato addirittura dal Record del Mondo, dalla staffetta 4x100 maschile che ha sbaragliato la concorrenza abbattendo, appunto, anche il Record di specialità in corso.

Unica nota negativa, per il momento, è stata rappresentata dal ritiro all'ultimo momento (due giorni prima della partenza per l'Australia) di Simona Quadarella,, atleta di spicco della Nazionale, per problemi fisici che le hanno impedito di salire sull'aereo insieme ai suoi compagni di squadra.

Simona è un'atleta davvero speciale perché si è sempre cimentata nelle lunghe distanze, vincendo parecchie medaglie sia alle Olimpiadi sia ai Mondiali cui ha partecipato in questi anni. E' una ragazza originaria di Roma, che oggi ha 23 anni e che da sempre ha ispirato le nuove generazioni di ragazze che si affacciano al mondo del nuoto agonistico grazie alla sua semplicità, alla sua dedizione nei confronti di uno sport duro e molto faticoso e soprattutto grazie al sorriso che ha sempre mantenuto anche nei momenti bui e dopo le sconfitte.

Ha subito scritto che tornerà ad allenarsi quanto prima, anzi ha addirittura già ricominciato ieri, mettendo in mostra una grande forza di volontà ed uno spirito di sacrificio davvero non comuni.

1^B

Il Gran Premio d'Austria

Il Gran Premio d'Austria è una gara automobilistica che si è svolta a partire dal 1963 e che ha ammesso al via dapprima le monoposto di Formula 1 per le prime due edizioni, poi le vetture sport e i prototipi, per poi ritornare alla massima formula a partire dal 1970.

La prima edizione si disputò nel 1963 su un circuito ricavato sull'aeroporto militare nei pressi di Zeltweg, ma non fu valida quale prova del campionato del mondo, per venire poi inserita nel calendario mondiale a partire dall'edizione successiva. L'anno seguente il GP d'Austria fu disputato sulla stessa pista su una distanza di 200 miglia, ma fu riservato alle vetture sport e alle Granturismo, poiché la superficie sconnessa del tracciato si era rivelata inadatta alle monoposto della massima serie, causando parecchie rotture alle sospensioni, mentre dalla stagione 1966 la gara fu inclusa nel mondiale marche e portata alla canonica distanza di 500 km, tipica di altre gare della serie. La gara rimase in campionato fino al 1969, quando si disputò sull'Österreichring (allora appena costruito su un terreno collinare adiacente all'aeroporto), di cui fu la gara inaugurale sulla distanza di 1000 km, tipica di gare più prestigiose. La disponibilità di un autodromo permanente attrasse di nuovo la Formula 1 in Austria, cosicché l'anno seguente il titolo di Gran Premio d'Austria fu riservato alle monoposto, mentre la gara riservata alle vetture a ruote coperte assunse la denominazione di 1000-km-Rennen von Österreich (1000 km d'Austria, conosciuta in Italia come 1000 km di Zeltweg).—

La presenza di questa gara nel calendario mondiale di F1 è sempre stata subordinata alle condizioni del circuito nazionale sito in Stiria, chiamato prima Österreichring poi A1-Ring, dopo i lavori di ammodernamento avvenuti negli anni novanta e che ne hanno stravolto il tracciato. Il circuito è stato riaperto in seguito a profondi lavori di ristrutturazione dopo anni di abbandono e, anche se la forte presenza di uno sponsor austriaco nella Formula 1 (la Red Bull) abbia fatto immaginare che nel futuro una gara mondiale si sarebbe nuovamente tenuta in Austria, nell'ottobre 2008 il proprietario Dietrich Mateschitz aveva escluso che il circuito potesse in futuro ospitare nuovamente la Formula 1 o il Motomondiale mentre aveva affermato che il DTM sarebbe stata la maggiore categoria a gareggiare sull'impianto, per poi fare in seguito parziali aperture nei confronti dei principali campionati mondiali sia su quattro che su due ruote.



A luglio 2013 Bernie Ecclestone e Dietrich Mateschitz (titolare della Red Bull Racing) hanno annunciato, tramite una dichiarazione congiunta, il ritorno dal 2014 del Gran Premio d'Austria nel calendario denominato Red Bull Ring. La data era stata inizialmente fissata al 6 luglio, per poi essere spostata al 22 giugno.. La gara, valida 26 volte per il campionato Mondiale, mancava in calendario dal 2003. L'edizione del 2022 ha stabilito il nuovo record di presenze con 303000 spettatori.

2^C

La mitica Ferrari

La Ferrari è una casa automobilistica italiana fondata da Enzo Ferrari nel 1947 a Maranello in provincia di Modena. Produce automobili sportive d'alta fascia e da corsa ed è impegnata nell'automobilismo sportivo. E' la casa automobilistica che ha vinto più titoli nel campionato del mondo di Formula Uno. Il simbolo ufficiale è un cavallino rampante nero su sfondo giallo, raffigurato assieme alle lettere SF, che stanno per Scuderia Ferrari. Questo simbolo deriva

da quello usato, durante la prima guerra mondiale, dell'aviatore Francesco Baracca come portafortuna a Enzo Ferrari nel 1923. Alla guida della Ferrari si sono susseguiti i più grandi piloti della storia di questo sport; ricordiamo, solo per citarne alcuni: Michael Schumacher, Alberto Ascari, Nino Farina, Klay Ragazzoni, Gilles Villeneuve, Niki Lauda Manuel Fangio, Nelson Piquet, Alain Proust, Michele Alboreto e l'elenco potrebbe continuare. Sicuramente uno dei più

conosciuti è stato Niki Lauda che nel 1974 ha rischiato di morire a causa di un terribile incidente in cui la sua macchina ha preso fuoco e lui è riuscito a salvarsi, solo grazie all'immediato intervento dei suoi compagni di gara che l'hanno tirato fuori dalla sua monoposto. Un altro pilota sfortunato è stato Michael Schumacher che non può più gareggiare a causa di una brutta caduta con gli sci. Ora Mick Schumacher, figlio del grande pilota tante volte campione del mondo, potrebbe gareggiare al volante della mitica Ferrari.



2^C

CUCINA

Torta di pane ricca

Se volete una ricetta a cui serviranno pochi ingredienti ma che stupisca gli ospiti questa torta fa il caso vostro.

Vi servirà: 300g di pane secco grattugiato, 1 L di latte, 200g di uvetta ammollata nell'acqua, Ehi 100g di pinoli, una bustina di vaniglia, Ehi un cucchiaino di cacao e la scorza di un limone.

Procedimento: fare bollire il Latte e versare in una ciotola con il pane grattugiato, mescolare tutto e lasciarlo riposare per un'ora. Aggiungete tutti gli altri ingredienti, mettete in una teglia e cuocete in forno moderato un'oretta e mezza. Con questo procedimento cucinerete una torta deliziosa riducendo gli sprechi.

3^D

Bugie con il sanguinaccio

videoricetta: https://drive.google.com/file/d/1_5ji2XxSVDWHegivlmK5pFOUhKQMoXqJ/view?usp=drive_web

GLI INGREDIENTI:

Sanguinaccio: 250 ml di latte, 30 g di farina, 50 g di cacao, 125 g di zucchero, mezzo cucchiaino di cannella, cioccolato fondente, nocciole a piacere.

Bugie: 500 g di farina, 70 g di zucchero, 6 g di lievito per dolci, 4 uova e un tuorlo, bacca di vaniglia, 50 g di burro, olio di semi q.b., maraschino q.b., zucchero a velo q.b.

3^E

FILM, LIBRI, VIDEOGIOCHI

La grande avventura di Robert Westall

Il romanzo *La Grande Avventura* mi ha attratto particolarmente perché tratta il periodo adolescenziale, attraverso una metafora, e sentivo di vivere questo periodo di crescita insieme al protagonista. Capivo perfettamente le emozioni e i pensieri di Harry: le delusioni, le paure, la rabbia e le incertezze. Ho accompagnato Harry durante tutto il suo viaggio, dietro le pagine di questo libro.

I temi che emergono maggiormente sono le difficoltà della crescita, che è presente per tutto il libro; la solitudine, che si percepisce dai suoi sentimenti; il viaggio, l'amicizia e la guerra.

Il ritmo del libro è fluido e veloce, tutti gli avvenimenti che si susseguono e le poche descrizioni rendono il libro avvincente e facile da leggere. Il genere è avventuroso; infatti, durante tutto il viaggio, il protagonista intrattiene i lettori con pericoli e perdite, ma anche con nuove amicizie e vicende positive.

Dopo la caduta di una bomba che distrusse la sua casa, Harry Baguley, il protagonista, un ragazzo di dodici anni, si ritrovò da solo: senza la sua famiglia, senza i suoi amici e senza un tetto sulla testa. Da quel momento per lui cominciò un lungo viaggio di fuga: scappava dai suoi ricordi, dai guai, dalla cattiveria della gente e dalla solitudine, ma sempre in compagnia di un fedele compagno, un cane. Erano entrambi soli, ma uniti. "Il cane era l'altra metà di lui. Era l'ultima persona cara che gli rimaneva".

Questo libro mi è piaciuto particolarmente perché mi sono sentita come Harry; per questo motivo, come mi succede per la maggior parte dei libri, avrei voluto che non finisse mai.

Consiglio questo libro a chi, come me, sta vivendo il periodo dell'adolescenza e gli auguro che riesca a immedesimarsi nel racconto come ho fatto io: secondo me è bello proprio perché è un racconto da vivere.

3^A

Ritorno al futuro

Attori principali: Michael J. Fox(Marty Mcfly), Christopher Lloyd (Doc/Emmett brown)

Anno d'uscita: 1985

Durata: 1h 56min

Genere: fantascientifico / commedia

Il film racconta di un ragazzo, Marty Mcfly, amico dell'eccentrico scienziato Emmett Brown, chiamato Doc da Marty, che ha inventato una macchina per viaggiare nel tempo. Purtroppo, il plutonio è l'unico carburante capace di far funzionare la macchina; Doc però, ruba il plutonio a dei libici, i quali lo trovano proprio quando sta testando la macchina assieme a Marty, allora sparano ai due, Doc viene colpito, mentre Marty riesce a scappare con la macchina che riesce a raggiungere le 88 miglia orarie (la velocità a cui la macchina riesce a viaggiare nel tempo e torna indietro di trent'anni). Marty rimane però bloccato nel 1955, dopo l'inaspettato viaggio nel tempo. Con l'aiuto del doc di trent'anni prima, cercherà di ritornare nell'anno di partenza di Marty, il 1985.

Questo è un film con tanti colpi di scena e molto coinvolgente, che ti spinge a non perderne neanche una scena: lo consiglio soprattutto ad appassionati di film fantascientifici anni '80, ma anche con dei gusti diversi; vi piacerà sicuramente! Questo film è disponibile gratuitamente su Prime Video e Netflix.

3^D

La terra delle storie e l'incantesimo del desiderio

Chris Colfer, Rizzoli 2013, Avventura e fantasy.

La vita reale dei gemelli Bailey non era facile: il papà non c'era più, la mamma era sempre indaffarata e avevano problemi a scuola.

Ma quando al loro compleanno ricevono un libro di fiabe dalla nonna, tutto cambia:

infatti, quel libro è magico e li porta nella terra delle storie dove incontrano tutti i personaggi delle fiabe classiche rielaborati in maniera particolare dall'autore che ne inventa la storia quando sono passati alcuni anni dalla fine delle vicende che tutti conosciamo.

Così, cercando di tornare a casa, i gemelli vivono un'avventura fantastica che li porterà a trovare le risposte a molte delle loro domande.

Libro molto interessante e particolare: i personaggi e i luoghi sono descritti molto bene e la storia è molto avvincente e invoglia alla lettura. Questo libro mi è piaciuto molto e lo consiglio vivamente. Ci sono anche altri libri della serie, tutti molto intriganti e avvincenti.

1^F

Riflessioni sui videogiochi

Ultimamente ho letto un articolo su una rivista scientifica in merito agli effetti negativi che i videogiochi possono provocare a seguito di un utilizzo eccessivo. Desidero esprimere il mio pensiero al riguardo e delle osservazioni critiche su ciò che normalmente viene scritto su questo argomento. E' molto facile trovare medici, psicologi o pediatri che mettano in guardia sui rischi e sugli effetti negativi per la salute di un utilizzo smodato dei videogames, ma è quasi impossibile imbattersi in qualcuno che ne parli positivamente quando usati nel modo corretto. In questo modo, si va ad aumentare l'ansia e la preoccupazione dei genitori che, sul tema sono già esagerate e nascono da dei pregiudizi. Gli adulti, infatti, sono legati alle loro abitudini e ai giochi tradizionali con cui sono cresciuti, cosicché provano diffidenza per ciò che non conoscono bene o per nulla. Loro, a volte, non accettano che noi siamo nati nell'era digitale e non si rendono conto che, oggi, giocare in rete significa anche entrare in contatto con persone che vivono dall'altra parte del mondo ampliando i nostri orizzonti. I miei genitori, intervistati al riguardo, affermano che se non vedo di persona questi compagni di giochi non posso dire di conoscerli veramente, ma anche questo è un modo un po' antico di intendere i rapporti tra le persone. La cosa strana è che se sostituisci il pc con una tradizionale lettera scritta a mano a uno sconosciuto, allora, va tutto bene, come se questo preistorico strumento di comunicazione ti facesse conoscere chi lo riceve. Come risolvere questo contrasto tra generazioni? Attraverso il buon senso da entrambe le parti: fissazione di limiti ragionevoli da parte degli adulti e sincero impegno di noi giovani nel rispettarli.

2^C

Il nostro Avar 3

Dopo la vittoria dei Na'vi tutto il popolo si riunì per andare alla scoperta di nuovi territori. Durante il viaggio molte persone persero la vita a causa del maltempo e delle durissime condizioni di viaggio, ma il popolo non mollava. Dopo mesi e mesi di sofferenza trovarono finalmente un nuovo arcipelago dove viveva una popolazione: i Malawa. Essi accolsero i Na'vi sfiniti e stanchi dal viaggio e promisero loro protezione e cibo. Passarono alcune settimane ed essi si adeguarono all'habitat dell'isola e allo stile di vita degli abitanti; scoprirono nuove tradizioni e nuovi animali come il canguro e i bisonti della foresta. Col passare del tempo Spider e Kiri, finalmente, si sposarono ed ebbero un figlio di nome Shiko. Shiko viene amato da tutti e quando imparò a gattonare, una notte, vide una lucina che volava nel cielo e decise di seguirla perché non sapeva cosa fosse ed era curioso, così piano piano si ritrovò in mezzo alla foresta ma non trovò più la via del ritorno. Solo la mattina dopo i suoi genitori si accorsero della sua mancanza e iniziarono a preoccuparsi e cercare dappertutto; durante la ricerca trovarono un iPad contenente un videomessaggio in cui gli umani minacciavano di uccidere il povero bambino se il popolo non si fosse consegnato. Loro corsero da Jake, il capo dei Na'vi per spiegargli la situazione e lui ebbe una brillante idea ovvero di prendere i loro amati Toruk, i draghi volanti, e andare a ispezionare la base nemica. Nel pomeriggio radunarono tutti i Malawani per prepararsi alla resa. Erano lì davanti ai nemici per consegnarsi, quando il piccolo Shiko, senza farlo apposta, tirò un pugno e danneggiò la console di comando: la navicella iniziò a precipitare e si divise in due e gli umani iniziarono a cadere nel vuoto schiantandosi al suolo. La famiglia di Jake insieme ai Malawani, approfittando di quest'occasione, corsero per salvare Shiko e riportarlo al sicuro, nella sua casa.

Riusciranno nel loro intento? Aspettiamo la prossima puntata

3^D

Portò Moby Dick e Topolino sotto la Mole

Carlo Frassinelli, il tipografo torinese che negli anni Trenta portò per primo in Italia la grande letteratura internazionale e le storie di Topolino.



Carlo Frassinelli nasce nel 1896 ad Alessandria d'Egitto, frequenta le scuole locali ed impara l'inglese ed il francese, cosa che gli sarà molto utile in futuro. Ha una passione per la grafica e così, all'età di diciotto anni, parte per Torino per frequentare la Scuola Tipografica di Arti Affini, all'epoca una delle più famose. Lui punta all'innovazione, infatti nel 1931 diventa editore. «Ho incominciato a fare l'editore, ho subito pensato che i miei volumi sarebbero stati anche dei begli oggetti che avrei affidato al tempo, ben disposti nelle librerie». Dalla tipografia di Frassinelli passava spesso un giovane Giulio Einaudi incuriosito da tutti i procedimenti tecnici. Ed è lì che nasce quella passione

che ben presto spingerà Einaudi ad aprire la sua casa editrice. Ma quella tipografia è frequentata anche da un certo Franco Antonicelli, che Frassinelli sceglie come direttore editoriale. Antonicelli è ben inserito nel mondo intellettuale torinese e presenta a Frassinelli Leone Ginzburg e Cesare Pavese. Grazie all'incontro dei quattro «Frassinelli editore» diviene in pochi anni un piccolo marchio capace di scuotere il clima editoriale dell'epoca. La casa editrice non solo proponeva nuovi titoli ma lo faceva in maniera diversa, più elegante e più moderna. Il primo titolo è Moby Dick di Melville che Pavese aveva tradotto da due anni ma nessun altro editore aveva accettato di pubblicare. Ricorda Claudio Frassinelli, il figlio di Carlo, oggi ottantaquattrenne: «Pavese ha lavorato come un pazzo per fare quella traduzione e per moltissimi anni è stata l'unica disponibile. Aveva passato così tante ore su quel libro che durante il lavoro di traduzione doveva mettersi una pezzuola bagnata sulla testa come sollievo dalla fatica. Pavese era un professionista incredibile». L'iniziativa editoriale ha successo e vengono pubblicati dei grandi classici della letteratura internazionale come Riso nero di Sherwood Anderson, Dedalus di James Joyce, Il processo di Kafka, Le avventure di Huckleberry Finn di Mark Twain e Siddharta di Hermann Hesse. Autori all'epoca sconosciuti in Italia.

Tra i meriti di Carlo Frassinelli c'è anche quello di aver introdotto la serigrafia nel nostro Paese. Grazie a questa nuova tecnica di stampa riesce a realizzare delle copertine colorate, utilizzando della carta pigmentata Fabriano. Come la copertina di Moby Dick, una balena bianca su carta azzurra. Ma la nuova casa editrice pubblica anche due volumi de Le avventure di Topolino come ricorda ancora Claudio Frassinelli: «Era stato proposto da Pavese che infatti li ha tradotti e sono



usciti come libretti. Avevano un po' di illustrazioni ma c'era tanto testo. È stato un fiasco solenne! Proprio perché erano presentati in forma di libro».

Nel 1968 Carlo Frassinelli decide di cedere la casa editrice e di continuare solo l'attività tipografica.

Carlo Frassinelli era il mio bisnonno.

2^C

La Panini dal 1961 ad oggi

La Panini venne fondata nel 1961 dai fratelli Panini (Giuseppe e Franco). Un giorno, Giuseppe Panini disse al fratello: «Voglio fare le figurine dei calciatori». Assieme a lui cominciò a chiamare tutte le tipografie di Modena facendo a tutte la stessa domanda: «Da una foto come questa si può ricavare una figurina a colori?». La foto era di Bruno Bolchi, ex calciatore mediano dell'Inter, l'unica che avevano i fratelli Panini. Un fotografo gli rispose: «Venite sabato prossimo, che vi faccio vedere». La settimana seguente, mostrò a loro la figurina di Bolchi, proprio come la volevano i fratelli Panini. Così nacque l'album del 1961-62, il primo di tantissimi. Nell'album 1964-65 si cominciano a vedere anche i giocatori di serie B e pochi di quelli esteri.



L'immagine in copertina del primo album Panini è quella che tuttora sopravvive e viene automaticamente collegata alla Panini.

Il calciatore in questione è Carlo Parola, ex Juventus: in questa azione, l'intento non è fare goal, ma spazzare la palla (Fiorentina-Juve, 15 gennaio 1950). Venne rielaborata da Wainer Vaccari, ma per garantire l'imparzialità, si scelse di vestire Parola con una maglia rossa, pantaloncini bianchi e calzettoni neri con strisce gialle, così da creare una divisa che non corrisponde a nessun'altra squadra del campionato italiano.

Adesso esistono molti più tipi di album e di figurine all'interno di essi; la versione tradizionale prevede figurine adesive con tutte le squadre invece, in diverse nuove versioni, le figurine sono dei sottili ma duri cartoncini e non sono adesivi, ma si raccolgono in appositi album, con delle bustine trasparenti. La versione più recente comprende molteplici tipi di figurine come stelle, idoli, allenatori e top player.



La nuova iniziativa della Panini è stata quella di introdurre le collezioni in reti in cui si possono giocare partite con altre persone utilizzando la propria formazione tipo. Altre collezioni, a parte quelle annuali dei campionati, sono quelle che escono in occasione dei Mondiali e degli Europei che si svolgono ogni quattro anni.



1^C

TACCUINI POETICI**CLASSE 2^AB****Assonanze e consonanze**

Appena sveglia guardo il sole
e la giornata si riempie d'amore.

Uguale a quella tenebra che è vicina,
anche tu sei scura, ma molto più lontana.

Arrivato fino al porto,
mi guardai attorno,
il mare non lo vedevo da tempo,
insieme alle sue onde d'argento.

Mi avevan detto che ero sana,
ora son dentro la bara.



Allitterazioni

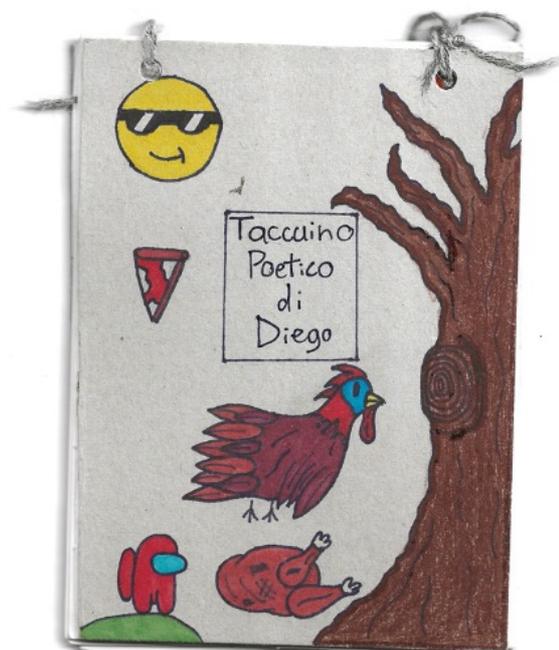
Soffice soufflé alla fragola
da gustare con vista torre Eiffel.

Crock, crick, crasp
i passi sulle increspate superfici d'autunno,
sulle foglie che son di carta crespata.

Fresca è la mente piena di fantasia
con foglie volanti sfiorai la magia.

Anafora

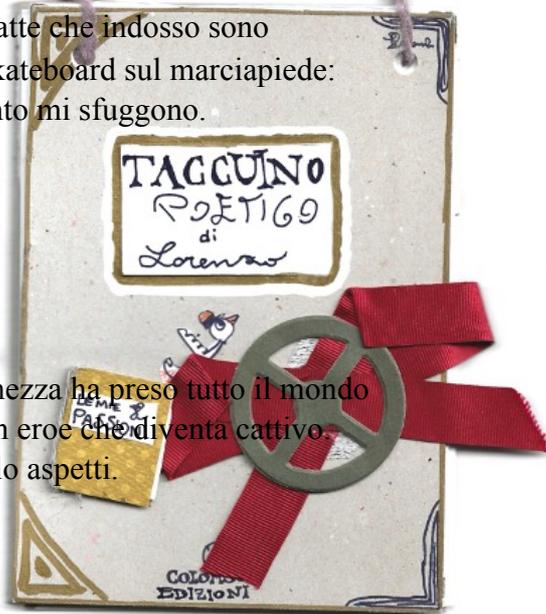
Pensieri, che frusciano nella mia testa
Pensieri, che fanno una grande festa
Pensieri, che mi aiutano a volare
Pensieri, che devo controllare.



Similitudini

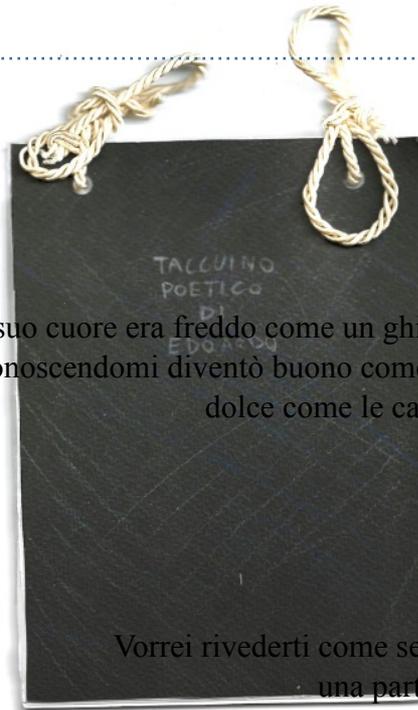
Le ciabatte che indosso sono
come skateboard sul marciapiede:
ogni tanto mi sfuggono.

La ricchezza ha preso tutto il mondo
come un eroe che diventa cattivo.
Non te lo aspetti.



Il suo cuore era freddo come un ghiacciolo,
ma conoscendomi diventò buono come il pane
dolce come le caramelle.

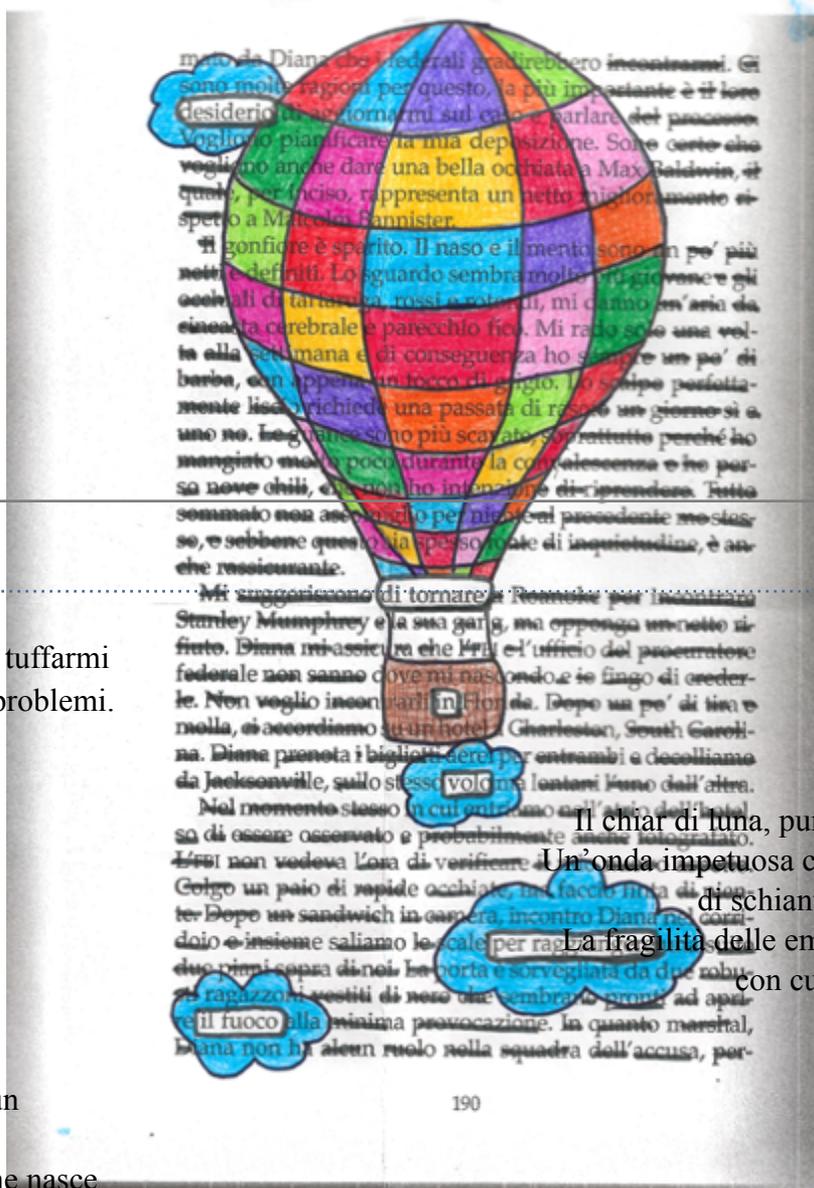
Vorrei rivederti come se tu fossi
una parte di me.



Le nuvole cambiano forma
come un pensiero che indietro ritorna.

Lo vedo lassù,
lontano come una stella marina
nel profondo dei mari.
Lo vedo, piccolo come il punto che
metterò alla fine della frase.

Stanca dei balbettii
indistinti della mia
testa, che mi dirottano
come bufere.



Metafore

Non sono pronta a tuffarmi in un gomitolo di problemi.

È bello vedere in un mondo distrutto vedere un frutto che nasce brillando.

mano da Diana che i federali gradirebbero incontrarmi. Ci sono molte ragioni per questo, la più importante è il loro desiderio di tornarmi sul caso e parlare del passatempo. Vogliano pianificare la mia deposizione. Sono certo che vogliono anche dare una bella occhiata a Max Baldwin, e quindi, per inciso, rappresenta un netto miglioramento rispetto a Marcela Fannister.

Il gonfiore è sparito. Il naso e il mento sono un po' più nobili e definiti. Lo sguardo sembra molto più giovane e gli occhiali di tartaruga, rossi e rotondi, mi danno un'aria da cinquant'anni e parecchio fico. Mi rade solo una volta alla settimana e di conseguenza ho un po' di barba, con appena un tocco di grigio. Lo schifo postatamente liscio richiede una passata di rasoio un giorno sì e uno no. In ogni caso sono più scurato, soprattutto perché ho mangiato molto poco durante la convalescenza e ho perso nove chili, e non ho intenzione di riprenderli. Fatto sommato non sono molto più invecchiato del precedente mostro, e sebbene questo sia spesso un tale di inquietudine, è anche rassicurante.

Mi suggeriscono di tornare a Roma per incontrare Stanley Mumphy e la sua gang, ma oppongo un netto rifiuto. Diana mi assicura che FBI e l'ufficio del procuratore federale non sanno dove mi nascondo, e io fingo di crederle. Non voglio incontrarli in Florida. Dopo un po' di tira e molla, ci accordiamo su un hotel Charleston, South Carolina. Diana prenota i biglietti aerei per entrambi e decolliamo da Jacksonville, sullo stesso volo ma lontani l'uno dall'altra.

Nel momento stesso in cui entrano nell'area dell'hotel so di essere osservato e probabilmente anche fotografato. Ma non vedo l'ora di verificare se il fatto è vero. Colgo un paio di rapide occhiate, mi faccio una di quelle. Dopo un sandwich in camera, incontro Diana nel corridoio e insieme saliamo le scale per raggiungere il secondo piano. La porta è sorvegliata da due robusti ragazzi vestiti di nero che sembrano pronti ad aprire il fuoco alla minima provocazione. In quanto marital, Diana non ha alcun ruolo nella squadra dell'accusa, per-

Il chiar di luna, puro e impeccabile.
 Un'onda impetuosa che ha il coraggio di schiantarsi sugli scogli.
 La fragilità delle emozioni e la forza con cui si manifestano.

Sinestesie

Immerso nel profumo amaro del tempo...

Quando mi sveglio la mattina
sento solo il profumo di un buio silenzio

Poesie

L'acqua

Mi piaci perché sei limpida e trasparente,
mi trasformi allegramente,
se ti sfioro mi rinfreschi la mente.

In pianura sei più scura,
in montagna sei fatata,
mi rincuori nella passeggiata.

Le persone distanti
non mi incutono timore
Sono una cosa misteriosa
il silenzio è una loro
posa.

Nel brillante Sole di agosto,
ascoltando musica francese,
traccio un cuore sulla sabbia
mentre penso a te.

Ti amo.
Solo 2 parole,
un attimo immenso per descriverlo,
tutta la vita per cercarlo.

Il cambiamento
è una paura
ma con l'amicizia
la paura scappa.

Mamma
sei come un brillante lucido, perfetto e prezioso
il tuo valore aumenta
negli anni.

Voci disperate di bambini incalcolati
vengono da un buco nero, vuoto e buio.

Se piccolo sei e grande vuoi diventare
se sei da un lato del ponte e dall'altro devi arrivare
se è nebbia che non ti fa passare
abbi pazienza e coraggio
perché un giorno essa vacillerà
e svanirà nel suo smarrimento
e la diritta via rivelata ti sarà.

Tra me e me pensavo nella mia mente
qualcosa dovrei cambiare, probabilmente;
tutto è un po' instabile di questi tempi
non vado d'accordo con i miei sentimenti,
se solo potessi cambiare le cose
ma non è facile proprio
come cogliere le rose.

Caviardage

per il resto...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

Questo spirito le...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

Il...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

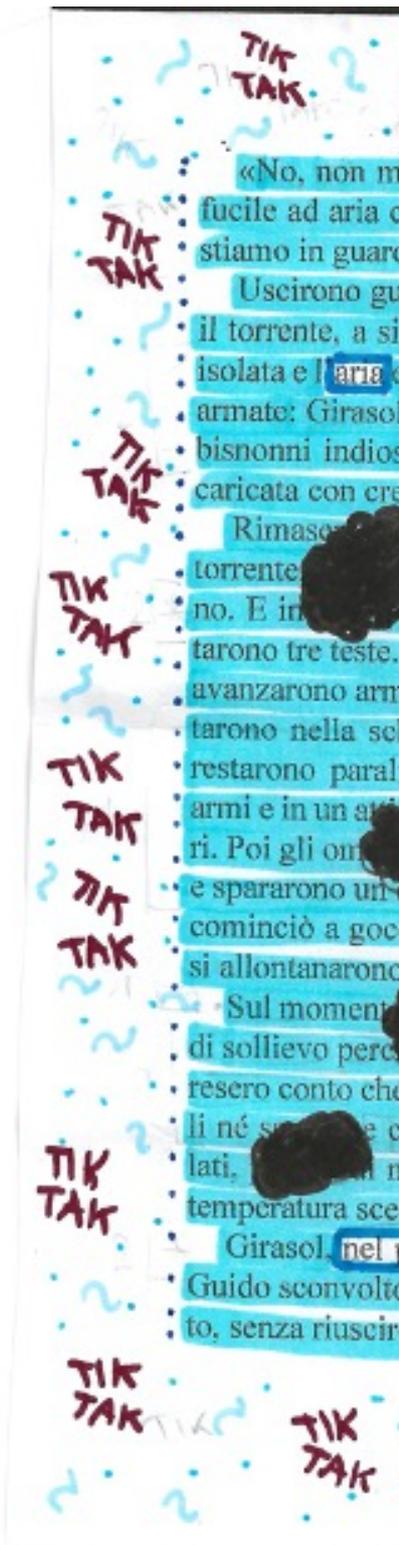
Corse via, lontano...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

Ma quando le...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

Intendeva...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

«Non sono...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir

«E afferrò...
 «No, non m
 fucile ad aria
 stiamo in guar
 Uscirono gu
 il torrente, a si
 isolata e l'aria
 armate: Giraso
 bisnonni indios
 caricata con cre
 Rimase
 torrente
 no. E in
 tarono tre teste.
 avanzarono arm
 tarono nella sel
 restarono paral
 armi e in un at
 ri. Poi gli om
 e spararono un
 cominciò a goe
 si allontanaron
 Sul momen
 di sollievo per
 resero conto che
 li né s
 lati.
 temperatura sce
 Girasol nel
 Guido sconvolto
 to, senza riuscir



VIAGGI

Gita in Val Chiusella

Il 14 ottobre 2022, noi della 1C, insieme ai compagni della 1F, siamo andati a visitare i laghi della Val Chiusella. Eravamo molto entusiasti di partire, perché sarebbe stata la prima gita dopo molto tempo. Durante gli anni del Covid, non era



possibile fare uscite scolastiche e così, per ben due anni, siamo sempre rimasti a casa o in classe. Ci siamo presentati davanti a scuola alle 07:55. Tutti quanti avevano uno zainetto con dentro il pranzo al sacco e molti hanno portato la macchina fotografica per immortalare questa esperienza unica. Il pullman aspettava fuori da scuola e tutti felici siamo saliti. Il viaggio è durato qualche ora e, purtroppo per le professoresse, non c'è stato un momento di silenzio!!! Molte volte ci dicevano di abbassare la voce. A metà tragitto, abbiamo fatto una sosta in un piccolo paese, per recuperare i geologi che ci avrebbero accompagnati e guidati durante l'escursione. Il primo lago che abbiamo incontrato è stato quello di Meugliano. Lì abbiamo fatto merenda e abbiamo giocato, chi a calcio e chi a una specie di pallavolo. Ci siamo divertiti molto. Terminata la pausa, i geologi ci hanno dotato di una bussola e una carta topografica, per segnare il percorso che avremmo fatto. La passeggiata è cominciata dalla riva del lago e molti hanno fotografato il paesaggio, perché era veramente stupendo: alberi di pino che facevano ombra sul lago, un sentiero che lo circondava e anche una piccola tartaruga appoggiata su un sasso. Continuando il tragitto, siamo arrivati a un bosco di conifere. Subito il geologo ci ha detto di cercare il punto in cui eravamo, aiutandoci con la bussola e la cartina. Proseguendo, siamo arrivati al lago di Alice Superiore, dove ci siamo fermati finalmente per pranzare. Tutti hanno tirato fuori dallo zaino il proprio pasto e ci siamo seduti guardando la distesa d'acqua. Finito di pranzare, tutti insieme abbiamo deciso di giocare a pallavolo, maschi contro femmine. Al termine della partita, vinta dai maschi, le professoresse ci hanno permesso di andare al bar a comprare ancora qualcos'altro da mangiare. Dopo questa lunga pausa, i geologi ci hanno fatto riunire davanti al loro laboratorio per spiegarci l'origine, la profondità e altre caratteristiche del lago. Ci hanno mostrato anche gli strumenti che utilizzano per capire lo stato di salute dell'acqua. Un esempio di strumento è il battello circolare: un cerchio in plastica, diviso in quattro parti colorate in bianco e nero, come se fosse una scacchiera. Questo oggetto viene poi attaccato a una corda, per poterlo immergere nella profondità dell'acqua. Se si vedono le parti bianche, l'acqua è molto limpida. Ad una certa ora del pomeriggio, ci siamo dovuti incamminare per tornare a Torino. Purtroppo la gita era finita. La cosa bella della giornata è stata sicuramente quella di stare con i nostri vecchi compagni, inoltre abbiamo avuto la possibilità di conoscere quelli nuovi. Grazie, professoresse, di averci dato questa opportunità.

1^C e 1^F

South Africa

The South African country is located in South Africa, as the name says. It borders a lot of countries, such as Namibia (NW), Lesotho, Swaziland, Mozambique (E), Botswana, Zimbabwe (N). It has three capital cities: Cape town, Pretoria and Bloemfontein.

Bartolomeu Diaz was the first sailor who arrived at the Cape Of Good Hope. Unfortunately he died due to the storms and in that mission, close to Namibia.

The first name of this Cape wasn't the current one. It was called "Cabo Tormentoso", due winds, that Diaz had to face. There are many table-lands which, in part, are deserts but there are also some low mountains, in South.

The flag has 6 colors: red, blue and white indicate the Boers, then black symbolizes the South Africans. Green indicates the productivity of the land, while gold symbolizes the minerals.

On the other hand there aren't many lakes and rivers. The longest river here is called the Orange and it gushes in Lesotho. There are two oceans: the Atlantic and the Indian.

3^E



Intervista all'archeologo che ha scavato sul set di Star Wars

Come ti chiami? Massimo Brizzi.

Che lavoro fai? Archeologo.

Quale è stata la tua ultima missione? Tataouine in Sud Tunisia.

Perché sei andato lì? Per un progetto dell'Università inglese, per salvare la cultura degli Amazigh popolo che noi chiamiamo Berberi, che abitavano in quella zona.

Cosa hai fatto? Ho lavorato insieme ai libici e ai tunisini per identificare i siti più importanti, per conoscerli meglio e documentarli.

Perché è diventato famoso quel posto? Perché hanno girato alcune scene di Stars Wars.

A quale epoca risale il sito? Al nostro medioevo (1300-1400).

Che cosa era quel sito? Sono dei granai, dove ogni famiglia aveva un loculo dove metteva il grano. Era anche una protezione a forma ad anelli che disponeva di un solo ingresso, in cui le famiglie andavano a rifugiarsi durante un assedio così avevano anche del cibo da mangiare.

Ci tornerai? Sì, a fine febbraio.

Sai perché hanno girato quelle scene di Stars Wars proprio lì? Secondo me, il regista è rimasto impressionato da questo posto unico al mondo!



2^C

Baldo Children's Home, la casa dei bambini a Ndaragwa



Ad inizio dicembre ho avuto la possibilità di fare un viaggio in Africa insieme ai miei familiari e di trascorrere dei giorni presso l'orfanotrofo Baldo Children's Home. Qui di seguito è riportata l'intervista che ho fatto al professor Cocuzza.

“Siamo nel piccolo paese di Ndaragwa, a 200km a nord di Nairobi, in Kenya. È qui con noi il professor Cocuzza che ci racconterà come è nato questo importante progetto. Buongiorno professore, è Lei l'artefice di questo progetto?”
 “Buongiorno, io ho contribuito con l'aiuto di molte persone e con il sostegno economico del Rotary International a costruire questo orfanotrofo nel 2003, quest'anno festeggeremo i 20 anni. Come sapete il Kenya, come il resto dell'Africa, è un paese molto povero e tanti bambini vengono abbandonati. Quando la polizia non riesce a trovare nessun parente che se ne possa occupare si cerca una

struttura che possa ospitarli.”

“Può mostrarci la struttura?”

“Come potete vedere a sinistra c'è la guest house e la casa delle suore, mentre a destra c'è tutto il complesso dove vivono i bambini. Ogni edificio corrisponde a un dormitorio, quello in fondo è l'ultimo ad essere stato costruito ed è la Nursery, per i bambini più piccoli. Quelle tre costruzioni, invece, sono le classi: I bambini qui ricevono l'istruzione primaria mentre per la secondaria vanno in una scuola del paese. Qui di fronte abbiamo invece le cucine e il refettorio che serve anche come sala comune.”

Camminiamo attraverso il prato che è delimitato da tutti gli edifici e ci vengono mostrati anche la lavanderia e la serra dove coltivano la verdura.

“Avete costruito molte cose!”

“Ovviamente ci abbiamo messo molti anni e con il tempo abbiamo capito le cose che servivano di più come il forno o i serbatoi per raccogliere e filtrare l'acqua piovana.”

“Chi si occupa dei bambini?”

“Oltre alle 4 suore che vivono qui ci sono dei dipendenti, alcuni lavorano nella struttura da molti anni.”

“E cosa fanno i bambini una volta diventati grandi?”

“La speranza è che attraverso l'istruzione e dei corsi professionali finanziati dalle borse di studio possano avere delle possibilità in più per avere un futuro migliore.”

Seguendo il professore ci avviciniamo a una piccola vecchia baracca.

“Vedete quella casupola? Durante il mio primo viaggio in Kenya mi hanno portato qui e mi hanno mostrato 20 bambini che vivevano e dormivano lì dentro senza letto, nè cibo. Al tempo ero governatore del Rotary e ho deciso che il mio progetto sarebbe stato fare qualcosa per loro. Ovviamente non sarebbe stato possibile senza tante persone che mi hanno consigliato e aiutato.”

“La ringraziamo professore per averci raccontato e ne approfitto per dire che i bambini che vivono qui sono incredibilmente dolci e per noi è stata un'esperienza indimenticabile stare con loro.”

AMBIENTE E ANIMALI

Cosa sta accadendo al mondo?

Siamo nel 2022, prossimi al '23 ed ancora oggi, sono in corso un miliardo di catastrofi nel mondo; gente che si dichiara guerra a vicenda, fame, razzismo e discriminazione, riscaldamento delle temperature: quest'ultimo è un vero pericolo per noi ragazzi e per le generazioni future. Il riscaldamento globale (talvolta detto riscaldamento climatico o surriscaldamento climatico) indica, in climatologia, il mutamento del clima terrestre sviluppatosi a partire dalla fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo e tuttora in corso, caratterizzato, in generale, dall'aumento della temperatura media globale e da fenomeni atmosferici a esso associati. Tutto questo ha un solo significato: DISASTRO. Significa lo scioglimento dei ghiacciai (quindi l'innalzamento delle acque), l'aumento delle temperature dei mari, precipitazioni molto forti (pioggia intensa e grandine) ed aumento dei cicloni tropicali violenti; ma non pensiamo solo agli esseri umani e diamo ora uno sguardo alle specie animali, a partire da quelle marine: il riscaldamento globale sta provocando un aumento della temperatura e dell'acidificazione dell'acqua, con effetti preoccupanti sugli ecosistemi marini. La progressiva crescita delle temperature avrà un impatto sulla fisiologia dei pesci, a causa del minore trasporto d'ossigeno ai tessuti. Questo potrebbe provocare un effetto a catena che muterebbe la distribuzione sia delle specie marine che di quelle d'acqua dolce, spingendo i pesci verso i poli. Oltre alla diffusione, subirebbero variazioni anche i cicli vitali e riproduttivi: la quasi totalità degli animali acquatici è infatti a sangue freddo e pertanto, particolarmente sensibile alle variazioni climatiche che possono influenzare, ad esempio, il raggiungimento della maturità sessuale dei pesci e le dimensioni delle uova deposte. Il riscaldamento globale sta inoltre causando in tutto il mondo un aumento delle popolazioni di meduse, provocando danni all'ecosistema marino e ai pescatori. Negli ultimi trent'anni, la popolazione di gambero polare si è ridotta di quasi il 75 per cento, forse a causa dello scioglimento dei ghiacci, privando pinguini, foche e balene di una fondamentale fonte di sostentamento. Forse, però, l'aumento delle popolazioni di meduse non è dovuto solo a questo: infatti, le meduse sono una delle prede più cacciate dalle tartarughe marine e quindi, con l'inquinamento delle spiagge e degli oceani, sono arrivate quasi all'estinzione. Comunque, la vita delle specie animali dei poli è peggiorata drasticamente infatti, i pinguini, gli orsi polari, le foche, che prima abitavano sia l'Antartide che l'Artide, ora non hanno più un posto dove vivere. Per noi, questo, che impatto avrà?

1°C

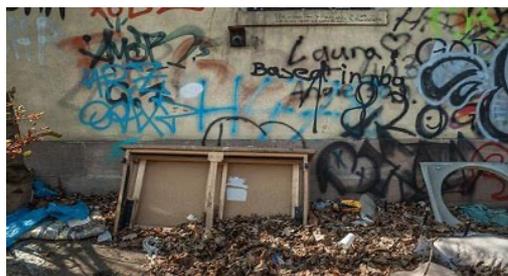
Gli aspetti negativi della nostra città

Facendo delle indagini, ho notato che la gente non sempre è soddisfatta della nostra città, Torino, e adesso elencherò alcuni dei lati negativi:

Purtroppo la nostra città è molto inquinata per via dell'industrializzazione quindi molto spesso in estate fa più caldo della norma e in più molti bambini soffrono di varie malattie (dermatiti, asma ecc).

Ovunque nella città ci sono spazi pubblici rovinati, parchi mal curati, i mezzi pubblici non funzionano molto bene, anche i palazzi rovinati dai graffiti e dalla spazzatura.

Anche gli studenti si lamentano delle scuole che hanno spazi in rovina, bagni non funzionanti e la poca accessibilità agli spazi esterni che si trovano all'interno degli istituti scolastici.



Ma a Torino ci sono molti centri culturali, musei e tanti monumenti in giro per la città e questo attira i turisti che vengono a visitarla.

Se tutti noi ci prendessimo cura della nostra città, Torino sarebbe ancora più bella.

1^A

Chi sono veramente i cani?

Sappiamo tutti che il cane è un mammifero e che appartiene all'ordine dei carnivori, ma sappiamo veramente tutto di questo animale? Ad esempio, la sua temperatura corporea, l'altezza, la longevità (quanto vivono), il sonno quotidiano oppure il suo nome scientifico?

Scopriamolo!!!!

La longevità del *Canis Lupos Familiars* è di circa 10-13 anni, che per noi esseri umani sarebbero intorno ai 100 anni. Il *Canis Lupos Familiars* ha una temperatura corporea tra i 38°, fino ai 38°,9. In media il cane dorme al giorno circa 12-14 ore se è adulto, invece quando è cucciolo anche 20 ore!

Oggi ci sono centinaia di razze e la loro altezza varia dai 15 cm ai 110 cm.

Se vogliamo approfondire ancora di più la nostra ricerca sui cani potremmo cercare risposte alle domande del tipo: Cosa pensano i cani quando parliamo? Come vedono i cani? Come sorridono? Com'è nato il primo cane? Scopriamolo!!!!

Alla domanda cosa pensano i cani quando parliamo, possiamo rispondere dicendo che secondo uno studio il cervello del cane sarebbe "attivo" nelle stesse aree di quello umano in ascolto.

Alla domanda come vedono i cani, possiamo rispondere dicendo che i cani vedono il mondo in modo diverso rispetto all'uomo. Vedono, infatti, con meno sfumature rispetto a noi, ma non significa che essi siano completamente daltonici. I cani hanno una visione "dicromatica", significa che vedono viola/blu, giallo e sfumano il grigio.

Alla domanda come sorridono i cani rispondiamo dicendo che è stato dimostrato che un determinato atteggiamento dei cani equivale esattamente a quella che per noi è una risata!

Alla domanda quando è nato il primo cane invece, possiamo dire che i primi cani che vissero con le popolazioni umane del Paleolitico derivano dall'addomesticamento dei lupi grigi e ciò avvenne in Asia circa 15.000 anni fa.

Gli uomini iniziarono ad incrociarli tra loro per avere tipi di cani sempre più adatti alla caccia, al riporto o altri compiti.

1^C

SCIENZA

Artemis 1, il ritorno dell'uomo sulla luna

Il 19 Dicembre 1972, 50 anni fa, Apollo 17 rientrava dalla Luna e si chiudeva l'era delle missioni Apollo. Quel modulo lunare, oggi conservato a Huston in Texas, aveva un computer di bordo che gestiva la strumentazione con una velocità inferiore a quella dello smartphone. Il comandante Eugene Cernan fu l'ultimo uomo ad appoggiare il suo scarpone sulla superficie del nostro satellite.

Il 16 Novembre 2022 dopo mesi di attesa, un altro veicolo ha lasciato l'orbita terrestre per tornare ad aprire la strada a nuove missioni di astronauti e alla creazione della prima base lunare: la missione Artemis.

Il modulo spaziale Orion ha sorvolato la Luna per testare i suoi limiti, è stato pilotato a distanza dalla Nasa, con la collaborazione dell'Agenzia Spaziale Europea, con a bordo due manichini e senza equipaggio e, dopo 26 giorni in orbita nella sfera lunare, ha fatto rientro con successo sulla Terra l'11 Dicembre con un ammaraggio sul Pacifico.

Questo programma spaziale non mira soltanto a riportare l'uomo sulla Luna, ma a creare la prima colonia umana sul satellite, iniziare a vivere nello spazio e da lì partire per una nuova corsa: la conquista di Marte (forse già nel 2030).

C'è anche un po' di Italia in queste nuove missioni: a Torino, nella Thales Alenia Space Italia, sono stati realizzati buona parte degli abitacoli della capsula Orion e si stanno costruendo le capsule della futura stazione spaziale lunare.

Insomma, l'uomo si sta preparando perchè la Luna diventi un avamposto del nostro mondo.

Siamo piccoli puntini nell'universo che ci circonda, ma l'esplorazione spaziale è una sfida stimolante e affascinante, che può soddisfare il nostro desiderio di conoscenza e anche monitorare meglio "dall'alto" lo stato di salute del nostro pianeta.

Inoltre le esplorazioni spaziali sono un bell'esempio di collaborazione e pace tra le nazioni.

3^B

Cosa sono le comete?

Le comete sono piccoli corpi celesti di polveri e ghiaccio, gravitanti intorno al Sole, la cui coda di polvere è la parte predominante della cometa, visibile ad occhio nudo. La cometa di Halley, il cui nome ufficiale è 1P/Halley, si narra che sia stata la cometa che abbia condotto i Re Magi a Gesù: è la più famosa delle comete periodiche provenienti dal disco diffuso, le quali passano per le regioni interne del Sistema Solare, ad intervalli di decine di anni, a differenza delle migliaia di anni delle comete provenienti dalla nube di Oort. La cometa di Halley è visibile dal nostro pianeta ogni 76 anni: l'ultima apparizione risale al 1986 e la prossima è prevista per il 2062.



Periodo di rivoluzione: 75 anni, Raggio: 5,5 km, Data di scoperta: 1758, Prossimo perielio (punto della traiettoria di un astro più vicino al Sole) previsto: 28 luglio 2061, Scopritore: Edmond Halley.-

1^C

I NONNI

I nonni sono sempre stati anziani? E noi, da anziani, saremo come i nostri nonni?

Mi è capitato spesso di paragonare i racconti dell'infanzia dei miei nonni con le mie esperienze e di chiedermi chi sia stato più fortunato. Sicuramente la loro gioventù è stata ben diversa dalla nostra.

La mattina andavano a scuola come noi, però le classi erano suddivise tra maschili e femminili e gli insegnanti erano, normalmente, molto più severi dei nostri: usavano anche punizioni fisiche per ottenere la disciplina della classe, come ad esempio bacchettate sulle dita oppure ore in piedi dietro la lavagna.

Alle elementari si scriveva ancora con i pennini che venivano intinti nel calamaio, posto in un buco al centro del banco e ogni giorno riempito d'inchiostro. Riuscire a non fare macchie di inchiostro su libri e quaderni era veramente difficile! Si frequentavano anche delle ore di economia domestica dove si insegnava alle ragazze a cucire, ricamare o fare la maglia.

Dall'altro lato però i programmi di studio erano molto più ridotti e i compiti e le lezioni, assegnati per il pomeriggio, minori. In realtà non tutti potevano passare il pomeriggio solo a divertirsi perché molti venivano mandati a lavorare, per aiutare i genitori a guadagnare ciò che serviva loro per vivere. Per esempio, mio nonno, che non era un grande studioso, passava i pomeriggi a portare le mucche al pascolo, imparando già da piccolo quello che voleva dire lavorare.

Il tempo libero si passava giocando principalmente all'aria aperta, insieme ai vicini, nei cortili o nelle strade, utilizzando ciò che era disponibile (pietre, erba, elastici, palle, animali domestici o da allevamento...). I più fortunati avevano giochi costruiti in legno come cucine, casette e camerette per le bambole.

Non esistevano ancora giochi in plastica (le prime bambole erano in gomma) né cellulari: a casa si usava il telefono fisso, mentre all'esterno c'erano le cabine telefoniche a gettoni. Non solo la rete internet non esisteva ancora ma non c'era neppure la televisione in casa. Per vedere i primi programmi e film si poteva andare nei bar o nei cinematografi.

I nostri nonni, quindi, non sono sempre stati anziani. Da giovani, anche se in modo diverso, avevano le stesse necessità degli adolescenti di oggi: divertirsi, stare con gli amici, sentirsi liberi. Non si può dire chi sia stato più fortunato perché l'infanzia è una sola, ma possiamo solamente ragionare sui punti positivi o negativi dei racconti dei nostri nonni. Può sembrare molto strano, ad esempio, che soltanto trent'anni fa non esistevano svaghi elettronici né tanto meno giochi sul cellulare o social. Certo, c'era meno informazione e meno possibilità di comunicare con gli amici con video call o chat, ma forse, la vita era più semplice e meno stressante, perché gli stimoli erano minori e soprattutto non erano virtuali.

La vita da giovani dei nostri nonni ha sicuramente condizionato la loro vita attuale che, tranne poche occasioni, ancora oggi è meno legata a social o applicazioni internet. Se in sessant'anni la società è cambiata completamente non riesco ad immaginarmi come diventerà quando noi giovani saremo anziani. Non saremo certo come i nostri nonni perché siamo nati digitali; non solo perché da anziani sapremo utilizzare internet, ma perché le esperienze, le abitudini e le relazioni della nostra adolescenza non potranno che renderci degli adulti diversi da quelli attuali. Speriamo di non combinare troppi guai con il Metaverso!

3^C

Intervista a un pubblico ministero (il nonno)

Cos'è un Pubblico Ministero?

Un p.m. è una persona che deve trovare le prove per smascherare i responsabili di un delitto.

Perché hai scelto di fare il Pubblico Ministero?

Perché volevo far vincere il bene sul male e per dare giustizia a quelli che avevano subito un torto.

Com'è la vita di un p.m. ?

Il lavoro è molto difficile, faticoso ed imprevedibile perché alcune volte credi di aver scoperto la verità, ma non è quella; altre volte ti imbatti nella soluzione per caso, dopo che hai provato tutte le strade possibili per arrivarci ed i cittadini si aspettano che tu trovi subito la verità. Se invece non la trovi, ti criticano. Il p.m. deve essere molto preciso ed attento, ma soprattutto non deve sbagliare. Quando risolvi il caso, sei felice di aver scelto quel difficile lavoro.

Alcune volte, per trovare la soluzione del caso, bisogna parlare con la polizia straniera, in altre situazioni bisogna andare a cercare i fuggitivi all'estero come quando sono andato in Sudafrica, alle Canarie e negli Stati Uniti a New York.

Da piccolo hai sempre voluto fare il p.m. ?

No, all'inizio volevo fare il tramviere, ma mi interessava anche la vita sugli altri pianeti. Immaginavo che esistessero degli alieni più evoluti di noi, che avrebbero potuto aiutarci.

1^A

SOCIETÀ

LGBTQ*

La sigla LGBTQ* è nata negli anni '90, per sostituire il termine "comunità gay", ritenuto troppo generico per rappresentare una comunità ben più vasta e diversificata. Venne registrata ufficialmente nel 1996. Il movimento LGBTQ* nacque nel 1968 a New York, in un bar ancora esistente, che si chiama Stonewall. A quell'epoca, negli Stati Uniti c'erano leggi che proibivano alle persone omosessuali e transessuali di incontrarsi ed essere se stesse. Per questo, si incontravano in locali come lo Stonewall, dove però arrivava



spesso la polizia che arrestava. Il 28 Giugno 1968, quando arrivò nello Stonewall la polizia, le persone, stanche di subire violenze, reagirono ribellandosi e buttando fuori i poliziotti. Da quel momento, incominciarono le lotte per essere se stessi e non essere considerati pazzi. In Italia, il movimento LGBTQ* nacque nel 1972, quando alcuni attivisti di un gruppo di Torino (il F.U.O.R.I.) andarono a manifestare all'entrata di un congresso medico che si svolgeva a Sanremo. Da allora, molte cose sono cambiate anche se per molte persone è ancora complicato dire e mostrare di essere transessuale o omosessuale.

1^C

RACCONTI, LETTERE, DIARI**Lettera immaginaria di un soldato durante la Prima Guerra Mondiale**

Cara mamma,

Vi scrivo nel breve attimo di tranquillità che ho al mattino, mentre aspetto il rancio. I giorni qui scorrono tutti uguali e ormai mi sembra di non ricordare più un tempo in cui la guerra non era l'unica realtà possibile. Vi voglio raccontare un fatto curioso, che mi è capitato l'altro giorno, mentre stavo tornando dalla battaglia. Avevamo perso più della metà degli uomini. Stavo male: avevo una ferita profonda sulla gamba, che a ogni passo pulsava e grondava sangue. La testa pulsava come se una pinza continuasse a premere. Non pensavo più a niente e dopo qualche minuto che camminavo, mi resi conto di essermi perso. Non riuscivo a trovare punti di riferimento per tornare alla trincea. Passavano ore ed io non riuscivo a trovare la strada giusta. Ad un certo punto, sfinito, crollai a terra. Fui svegliato di notte dal rumore delle bombe che esplosevano in cielo. Era una notte gelida ed io ero tutto bagnato. Da sdraiato, la prima cosa che notai fu la luna. Era piena e illuminava tutto il bosco. Poi, abbassando lo sguardo, notai un cadavere. Alla vista del cranio, con pochi denti e con un buco sulla parte superiore, feci un balzo e tornai in piedi. La ferita era ancora aperta, ma il sangue non usciva più e faceva meno male. Una volta aver ripreso quasi completamente tutti i sensi, la mia mente si concentrò su quella povera testa. Mi vennero in mente molte domande: a chi apparteneva? Ad un alleato o ad un nemico? Perché c'era un corpo da solo invece di essere insieme a migliaia di altri corpi? Si sarà perso anche lui come me? Queste domande non smettevano di tormentarmi. Caddi un attimo sulle ginocchia. Sentivo di nuovo la testa che pulsava e mi veniva voglia di vomitare. Mi sporsi in avanti e in quel momento, tutti i dolori e i tormenti che avevo fino ad allora, svanirono in un secondo. Ad un certo punto, mi sentii come ipnotizzato dalle bellezze della natura. Notai che all'interno del cranio c'erano dei rametti messi in modo da creare una superficie piana. Sopra questi, tre uccellini stavano dormendo, scaldati dal caldo piumaggio della madre. In quel momento, le emozioni di gioia dentro di me esplosero. Il forte legame con le spoglie di un uomo morto, che non sarà mai più ritrovato e che sarà dimenticato, con la rinascita: tre piccoli uccellini, indifesi, che cresceranno e daranno la vita ad altri uccelli. Ebbi la visione di una persona anziana insieme ad un bambino. Età molto diverse, con sapienze diverse, ma tutti e due esseri umani che hanno contribuito e contribuiranno alla continua evoluzione dell'uomo. Vidi un funerale e poi, la nascita di un bambino. Due avvenimenti diversi e tutti e due importanti nelle vite di tutti i loro cari. Mi sentivo in paradiso e per un attimo la guerra non esisteva più. Appena uscii dalle mie visioni, aiutai gli uccellini dando loro qualche provvista che mi era rimasta e coprendoli con la mia divisa. Accesi un fuoco, nella speranza che qualcuno mi potesse trovare. Mi accovacciai sotto un albero e dopo poco mi addormentai. Mi risvegliai nella mia branda. Quando uscii erano tutti in cerchio che aspettavano il rancio. Madre, credo di aver assistito all'evento più bello della mia vita, di aver provato sensazioni magnifiche, lontane dai brutti pensieri della guerra.

Mamma, spero che questa guerra finisca presto e che possa rivederla il prima possibile.

Vi auguro tutto il bene possibile. Calorosi saluti.

Vostro figlio Alberto

3^A

Sonia

Mi chiamo Sonia. Questo è il mio diario segreto, come me. IO SONO UN SEGRETO. Mi trovo in un posto segreto. Tutto per me è un segreto. Credo che siamo nel 2135. I diari sono una cosa antica, ormai. Ma per me sono un passatempo, quando si è isolati dal mondo in cui si vive. Ora vi spiego meglio (se mai qualcuno leggesse). Io sono una ragazzina di tredici anni e mio padre è molto importante. Ora lo stanno cercando perché dicono che lui abbia “parlato troppo” su una nuova tecnologia, che se data in mano alle persone sbagliate avrebbe fatto esplodere il mondo. Io, a dirla tutta, so solo questo. Non so perché io venga tenuta isolata dal mondo e mio padre continui a fuggire. Non so che tipo di tecnologia potrebbe distruggere il mondo intero in un istante. IO NON SO NIENTE. È da tempo, ormai, che penso di fuggire e scoprire cosa c’è dietro a tutto questo caos infernale. Quindi ora vi spiegherò il mio piano. Chiederò di andare a prendere una boccata d’aria al parco. A volte me lo fanno fare, anche se poi mi tengono gli occhi addosso per tutto il tempo. Dal parco andrò in bagno, dove non mi possono guardare e poi scapperò dalla finestra. BOOM. Geniale! Inizio ad attuare il piano. Fino alla passeggiata al parco, tutto liscio. Ora, però, devo convincere Stuart (il mio bodyguard) a farmi andare al bagno. Entro nel bagno e...! Non c’è una finestra. Ma Stuart è lì all’entrata? Contollo. No, ottimo! Non c’è. Probabilmente, avrà pensato che fosse da stalker o comunque sarebbe stato imbarazzante attendere davanti al bagno delle ragazze. Molto gentile, da parte sua. Poi, però, lo vedo a cinque metri dall’entrata. Mi potrebbe vedere uscire dal bagno. Beh, allora rinuncio. Passo al PIANO B! Sarebbe quello estremo, ma vabbe’. Dovrò aspettare fino a notte e poi... SWOOSH! Via nella notte incantata (o infestata? Non saprei dire). Ora sono le dieci di sera. Ho finito di mangiare verso le otto, perché mi volevo assicurare che tutto fosse perfetto per la FUGA. Le guardie fanno il giro completo del palazzo (sì, sono bloccata in un cavolo di palazzo) in due minuti e tre secondi. Quindi, se esco dal mio edificio da un lato, visto che il perimetro è quadrato, dovrei farlo in meno di due minuti. Altrimenti sarebbe un fallimento anche questo tentativo di fuga. Io vivo al quarto piano del palazzo. Sono quindi circa dodici metri da terra. Tutto questo lo so perché mio padre mi aveva parlato della struttura della mia dimora durante la sua costruzione. Me lo aveva detto quando ancora mi parlava... Lasciamo stare. Avevo chiesto alle cameriere di darmi tutti i lenzuoli possibili, perché dovevo fare un progetto di scuola. Io faccio scuola a distanza, ma non ho né amici né in generale compagni di classe a distanza. Ma torniamo a noi. Le domestiche mi hanno dato otto lenzuoli e due federe per i cuscini. In tutto avevo misurato undici metri circa. Andava benissimo. L’ultimo metro lo avrei saltato. Undici di sera. Apro la finestra della mia camera silenziosamente. Poi guardo giù. Le guardie passavano proprio ora, come previsto! Avrebbero poi fatto cambio dall’altro lato. Avrei così guadagnato un po’ di tempo. I guardiani girano l’angolo. Ok, ORA! Lancio giù la corda di lenzuoli che avevo creato legandoli insieme. Poi esco dalla finestra e mi calo giù. Lo avevo già fatto al parco, dove c’è una corda per salire e scendere dall’albero a cui era appesa. Io lo usavo come allenamento per questo giorno. Però, l’ultima parte era alta da terra due metri invece di uno. Non avevo calcolato i nodi che avrebbero accorciato. Non mi toccava che buttarmi. Erano passati quasi due minuti. Mi dovevo sbrigare. -Uno, due, TRE!- grido prima di saltare. Poi cado a terra. Non ho tempo da perdere. La mia voce avrà di certo fatto correre le guardie. Sento i loro passi. Stanno correndo! Mi alzo e corro verso il parco, molto grande, e salgo su un albero, per poi passare tra gli altri facendo meno rumore possibile. Fino a quel momento ero come in un gioco da tavola. Non avevo fatto nessuna mossa. Ero rimasta al punto di partenza per tutto il tempo, senza mai lanciare il dado. Ora, no. Era diverso. Avevo lanciato il dado. Mi ero mossa. La mia pedina non era più immobile. E la casella in cui ero caduta aveva scritto sopra “LIBERTÀ”.

2^A

Macchie di marmellata

Era una fredda serata di novembre, mancavano sette minuti alle nove, sette minuti e sarei potuto tornare a casa. Il telefono squillò. Chiamai il commissario Fournier. Era un uomo sulla cinquantina, abbastanza robusto e di statura media, aveva due grossi baffi marroni. Con un'andatura barcollante per la stanchezza raggiunse la cornetta del telefono e, dopo aver sentito cosa stesse dicendo l'individuo all'altro capo, sobbalzò.

Ci precipitammo subito sulla scena del crimine, dove trovai il cadavere di una donna con degli strani tatuaggi che ricordavano un rituale Incas, la donna aveva un coltello in mano, ma intuì subito che non poteva essersi suicidata.

L'assassino doveva essere una persona che voleva mettere alla prova il mio infallibile fiuto. Chi poteva essere?

Era diventata notte fonda, diedi un'occhiata al mio orologio, mezzanotte meno venti. Interrogammo l'uomo che ci aveva chiamato, ma ci disse che quando era arrivato la donna era già morta.

Lasciammo che la scientifica facesse le sue indagini e tornammo in commissariato, nonostante la pesante stanchezza sapevo che non sarei potuto tornare a casa.

Quando vidi l'auto del commissario uscire dall'isolato, misi sulla mia scrivania le prove che la scientifica aveva trovato: l'arma del delitto, il coltello, su cui avevano rilevato solo le impronte digitali della donna, e delle macchie di marmellata. Provai invano a capire che cosa collegasse il coltello alla marmellata.

Chiesi agli agenti della scientifica che tipo di marmellata fosse, e loro mi risposero che si trattava di confettura di ciliegie. Conclusi che la marmellata doveva essere stata lasciata per sbaglio dall'assassino.

Dopo qualche giorno dall'inizio delle indagini al commissariato arrivò una lettera anonima, indirizzata a me. C'era forse qualche indizio su come risolvere il caso?

L'unico modo per scoprirlo era leggere il contenuto della lettera. Aprii la busta. Dentro c'era scritto *"Se vuoi risolvere il crimine vieni al cantiere diroccato alle dieci"* con alla fine una grossa macchia, che dopo accurate indagini della scientifica si scoprì essere marmellata di albicocche, ma della stessa marca della confettura di ciliegie.

Le marmellate dovevano essere collegate, quella sulla scena del crimine era quindi stata lasciata intenzionalmente.

Non sapevo se andare all'incontro con il mittente misterioso, ma alla fine capii che poteva aiutarmi a risolvere l'indagine. Per sicurezza portai con me la mia pistola.

Alle dieci in punto ero davanti all'entrata, esitavo, ma poi mi feci coraggio e varcai la soglia. Appena superai l'ingresso un proiettile mi sfiorò l'orecchio. Era una trappola, ed io c'ero cascato come un novellino. Estrassi la pistola dalla fiondina e mi riparai dietro a una colonna. Sparai tre colpi, nessuno beccò il bersaglio, ma il quarto colpo fu decisivo, colpì la mano del criminale facendogli cadere la pistola, corsi da lui prima che potesse riprenderla e gli puntai addosso la mia. Lui non si mosse. Lo legai con una corda lasciata tempo prima dagli operai e avvertii subito la centrale.

Il misterioso criminale era in realtà un produttore locale di marmellate, aveva paura che scopriassi i suoi traffici illeciti, quindi aveva deciso di farmi fuori, la donna morta era invece una sua concorrente, che era già al corrente dei commerci illegali e voleva denunciarlo.

La procura mi premiò per il mio coraggio ed il mio ingegno assegnandomi un commissariato.

Oggi è il mio primo giorno in questa nuova centrale e appena entrai vidi che sulla scrivania c'era il mio nome "Commissario Maigret".

2^A

CURIOSITÀ

Lo shopping da casa

A tutti piace starsene a casa a guardare qualche film al calduccio sotto le coperte con una bella tazza di tè bollente in mano, però c'è da dire che è anche bello uscire con gli amici e magari andare a fare qualche compera, dato che il periodo natalizio è alle porte.

Facciamo finta di essere seduti sul divano a guardarci una serie tv o un film e ad un tratto ci viene in mente che tra qualche giorno, la nostra cugina di Monza compia gli anni e ci siamo dimenticati il regalo. Ora voi direte “Esco a comprargliene uno”, ma non potete perché i vostri genitori non possono accompagnarvi oppure piove e dovrete aspettare il bus alla pioggia o siete in punizione, insomma non potete uscire di casa.

Allora prendete il computer, aprite Amazon e cercate qualche regalo interessante. Finalmente siamo arrivati al punto di questo articolo: lo shopping online, in particolare di **AMAZON**.

A differenza di altre piattaforme, Amazon è una internet company, ossia un'azienda che si occupa di tutti gli aspetti relativi ad internet. Il creatore della piattaforma è Jeffrey Preston Bezos: lui nasce a Albuquerque in New Mexico anche se si trasferirà a Houston, lui frequenta la scuola elementare River Oaks dove mostra già un diverso interesse per la tecnologia. Lui lavora a Wall Street nel settore informatico dove si occupa della costruzione di una rete di commercio internazionale per una società conosciuta come Fitel anche se poi deciderà di fondare Amazon. Il sito si espanse velocemente offrendo nuove sezioni per nuove linee di prodotti di svariate tipologie e rendendo possibile ai clienti di dare un loro parere sui prodotti acquistati.

Anche se tutto sembra andare bene per le persone che acquistano e che non fanno nessuna fatica perché non devono stare ad aspettare quelle due ore e mezza alla cassa, per i dipendenti di Amazon è un'altra storia: ci furono diverse proteste da parte dei dipendenti sulle loro condizioni di lavoro, infatti il giornalista del Mirror Alan Selby ha documentato le terribili condizioni lavorative nel Regno Unito, con tempi contingentati (assegnati) per andare in bagno e assenza di sedie per riposare.

Ma non fu solo questo motivo che scatenò varie polemiche: in effetti ce ne furono alcune che dichiaravano che l'azienda stava facendo chiudere tantissimi negozi a causa della mancanza di clientela che al posto di andare nei negozi rimaneva a casa a cercare su Amazon i prodotti di cui avevano bisogno, così per continuare a guadagnare molti negozi iniziarono a creare una loro pagina on line come Bershka, Subdued, Nike, Zara etc.

Purtroppo Amazon sta facendo chiudere molti altri piccoli negozi anche se di marche non molto conosciute e tantissime persone stanno perdendo il lavoro, quindi se ci capita l'occasione di poter uscire a fare shopping prendiamola al volo e non facciamocela scappare.

3^C

Il metaverso

Oggi ho deciso di scrivere su un argomento che conosco poco, ma che mi incuriosisce molto, e in cui ho avuto modo di imbattemi grazie ad una rivista per ragazzi, *International kids*: il metaverso.

“Metaverso” è la fusione di due parole: “metà”, che in greco antico significa “oltre” e universo: quindi un universo al di là di quello in cui ci troviamo.

Ho scoperto che la parola “metaverso” è stata usata per la prima volta nel 1992 da uno scrittore americano di fantascienza di nome Neal Stephenson. Nel suo libro raccontava le avventure di un hacker che consegnava pizze a domicilio, ed era capace di sdoppiarsi nel mondo dei computer.

Dieci anni dopo nasce un videogioco, “Second life”: un mondo in cui ci si muove con un “avatar”, non sempre somigliante a chi lo usa.

Per la prima volta sembrerebbe quindi possibile avere una vita virtuale? Devo dire che non mi dispiacerebbe fare tanti viaggi o assistere a tutti i concerti dei miei cantanti preferiti. O al contrario, forse non mi sentirei molto a mio agio? Sinceramente, ancora non saprei rispondere.

In effetti l'unica volta che mi è stato proposto di accedere virtualmente ad un'esperienza fuori dalla realtà, ho detto di no.

Non ho ancora capito se si tratti di una moda o se invece sarà il futuro; sicuramente avrò e avremo modo di scoprirlo nei prossimi anni e magari anche di provarlo.

2^E

L'origine di febbraio

Come mai il mese di febbraio si chiama così? C'entra qualcosa con la febbre, dato che i nomi sono molti simili? Beh, in un certo senso sì...

Il nome del mese proviene dal latino februius, che a sua volta deriva dall'aggettivo februus, "purificante", "che purifica". Anche la parola italiana "febbre" condivide la stessa origine, in quanto gli antichi romani leggevano nei sintomi della febbre un processo di purificazione all'interno del corpo. E in effetti non avevano tutti i torti. Ma cosa c'entra febbraio con la purificazione? Secondo il calendario romano, febbraio era l'ultimo mese dell'anno e veniva dedicato alla dea Febris, protettrice della febbre purificatrice e versione latina del dio etrusco Februus. In questo periodo dunque, per propiziare l'arrivo di un nuovo anno colmo di fortuna e prosperità, l'intera popolazione romana si dedicava a riti e funzioni religiose volte alla purificazione del corpo e dello spirito.

Perfino gli edifici e le strade venivano ripuliti di fino in modo da entrare nel nuovo anno senza macchie, sia reali che metaforiche!

CURIOSITÀ

Lo sapevi che, negli anni normali, febbraio inizia lo stesso giorno della settimana di marzo e novembre? Negli anni bisestili invece - quando c'è il 29 - febbraio comincia il medesimo giorno in cui inizia agosto.

Il proverbio “Rivoluzione di febbraio” è la denominazione storica di due moti rivoluzionari: quello scoppiato a Parigi il 23-24 febbraio 1848, che pose fine alla «monarchia di luglio», costringendo all'esilio il re Luigi Filippo e instaurando, in sua vece, un governo repubblicano; e quello che nel febbraio 1917 costituì la fase preliminare della rivoluzione russa, prima che nel successivo ottobre avvenisse la presa del potere da parte dei bolscevichi.

1^E

Un mondo di sport: il motovelodromo di Torino



Era il 4 febbraio 2020, quando la Società Sport 4 Good ha vinto l'asta per il Motovelodromo del Comune di Torino. Sport 4 Good è una società ad impatto sociale, costituita da alcuni amici torinesi per riqualificare l'impianto sportivo abbandonato da tanto tempo e restituire la bellezza di quella parte di città ai cittadini. In quel giorno vinsero il bando, con il Covid si fermò tutto, soltanto il 3 luglio del 2021 incominciarono i lavori presso il Motovelodromo. Il Motovelodromo di Torino è una struttura ovale . Ecco il loro progetto

ricco di idee:

Dopo la progettazione iniziò il vero lavoro, incominciarono a costruire i campi di padel, i campi da beach volley fatti con la sabbia Portoghese e a ristrutturare i vecchi spalti della tribuna ovest: il paddle è uno sport molto praticato da qualche anno , è simile al tennis, ma con un campo più piccolo e delle regole diverse.

Il beach volley è uno sport simile alla pallavolo ma si gioca sulla sabbia.

Attualmente ci sono quattro campi da beach volley e otto da padel; successivamente hanno costruito molte altri impianti, hanno ristrutturato la pista di bici storica, hanno reso il motovelodromo diverso, hanno reso possibile il sogno di molti sportivi. Prima si praticavano soltanto moto, bici su pista e calcio.

Dopo i campi di cui abbiamo parlato prima, hanno dato a molti sport la possibilità di avere un nuovo centro sportivo a Torino dove si possono praticare i seguenti sport:

Pump track: è uno sport dove si pratica bici su sterrato imparando a fare salti, paraboliche...

Atletica: puoi allenarti sulla fantastica pista, nella corsa

Bici su pista: anch'esso allenandosi in pista permette di non avere limiti nella velocità.

Al Motovelodromo puoi passare a praticare sport da solo, in coppia, in gruppo o accompagnato da un istruttore come puoi essere con amici a passare il tempo come preferisci. Ancora oggi si passano le giornate a cercare di migliorare l'offerta: nella segreteria, negli spogliatoi, nel ristorante e nel negozio, cercando di costruire nuove strutture, come una piscina. Ecco il sito ufficiale con tutte le attività: <https://motovelodromo.to.it>

1^C

Il viaggio della soia

Le prime produzioni di soia nascono negli Stati Uniti, in Brasile, in Argentina, in Cina e in India. Dopo aver scoperto le condizioni favorevoli per la produzione di soia, è stato possibile coltivarla anche in altri paesi. Per esempio in Italia la soia cresce in alcune zone della Pianura Padana, dove il clima è temperato, l'estate calda ma non troppo.



Il periodo di semina della soia inizia a maggio e termina a metà giugno. Il legume viene posto in linee distanti tra loro circa cinquanta centimetri. Per posizionare i semi bisogna arare il terreno di circa mezzo metro, posizionare i semi ogni sei centimetri e con una profondità di tre centimetri dalla superficie. Naturalmente bisogna coltivare la soia vicino ad

una fonte d'acqua in modo da irrigare il campo frequentemente.

Per capire se il legume è pronto per la raccolta, il baccello deve essere pieno di semi di soia e la pianta deve essere completamente defogliata.

Dopo aver raccolto dal baccello i semi se ne possono fare diversi usi. Può sostituire la carne per il suo elevato valore proteico; per esempio si possono avere prodotti come il tofu o preparati come bocconcini o bistecche vegetali. Si può sostituire il latte animale con quello di soia oppure per salare gli alimenti usando la salsa teriyaki. Per preparare la salsa di soia si mettono in ammollo i legumi crudi, si aggiungono altri ingredienti tra cui il koji, il sale e agenti chimici; infine si attende alcuni mesi in modo che il processo di fermentazione si sia completato.

Il maggior paese produttore di soia sono gli Stati Uniti. Per arrivare sulle nostre tavole compie un lungo viaggio in nave e in camion, dal paese di produzione fino al paese interessato, tutto ciò grazie alla globalizzazione.

La soia a seconda del tipo di uso può essere confezionata in plastica, cartone o barattoli in vetro che mantengono la fragranza e le proprietà nutritive dell'alimento. La soia nei paesi in via di sviluppo ha un ruolo importante ma non benefico. Infatti la monocoltura di soia nei paesi del Sud America occupa territori molto vasti che limitano così la produzione di alimenti dei contadini sudamericani, riducendo drasticamente la coltivazione di prodotti locali. Tutte le monocolture, inclusa quella di soia, creano giganteschi danni all'ambiente. Innanzitutto per seminare nuove piante di soia bisogna disboscare i territori nella quale si coltivano le nuove piante e inoltre favorisce la diffusione di insetti infestanti e di malattie.

Le terre sono controllate da grandi aziende europee come Agricola Grains in Italia, Bite in Russia e Sojami in Francia che danno lavoro ad alcuni cittadini del paese di produzione. Perciò i contadini locali vengono sfruttati perché nonostante lavorino molto, spesso non riescono a



guadagnare a sufficienza per mantenere le proprie famiglie. Raramente i contadini sono aiutati da piccole organizzazioni sindacali locali che li supportano nelle trattative con le multinazionali. Solitamente possiamo acquistare la soia in negozi specializzati in prodotti biologici o nei supermercati che comprano il legume attraverso grandi aziende di distribuzione

3^C

Storia e curiosità sul Natale

Essendo il Natale la ricorrenza più festeggiata in Europa, mi è venuto un dubbio su come sia festeggiato nel resto del mondo, oltre a quello cattolico, e su come sia nata la tradizione di questa festa. Innanzitutto, è giusto sapere che il termine Natale deriva dal latino, è un participio del verbo “nāsci”, ossia nascere, poiché si festeggia questa festa in onore della nascita di Gesù, nato, secondo le sacre scritture, l’anno I avanti Cristo; ciononostante, per la chiesa ortodossa, ossia una chiesa cristiana diffusa nell’Europa orientale, la festa si festeggia il 6 gennaio, il giorno in cui la chiesa cattolica festeggia l’Epifania e, per quanto riguarda i festeggiamenti, i cristiani iniziarono a festeggiare il giorno del Natale solo intorno al IV secolo D. C. Il Natale, a livello storico, veniva onorato anche dai laici: infatti, secondo uno storico, “le più significative sono quelle legate al solstizio d’inverno, il giorno più corto dell’anno che i Celti festeggiavano – erroneamente – il 25 dicembre.” In Irlanda, la festa del solstizio d’inverno venne festeggiata fino alla Riforma protestante del XVI secolo, mentre ci sono Paesi, anche non cattolici, dove il Natale si festeggia, pure con le adeguate decorazioni europee come l’albero, il presepe. Tutto ciò, solamente grazie alla globalizzazione e al vasto scambio culturale di questo nuovo secolo. A proposito di decorazioni, in Italia, il primo albero di Natale fu decorato dalla Regina Margherita nell’anno 1898. nel giardino della Reggia di Monza, sua residenza, e molti giornali illustrarono oppure pubblicarono la foto dell’albero; infatti, come possiamo ben notare, la moda si diffuse molto velocemente, ma quest’ultimo ha origini ben più antiche: furono i Celti che iniziarono la tradizione di decorare le querce con frutta e candele, durante il solstizio d’inverno. Era un modo di riportare vita all’albero e così facendo, si assicuravano che dopo l’inverno, il sole e la vegetazione sarebbero ritornati. Anche allora, infatti, l’albero era considerato il simbolo di fertilità e di rigenerazione per eccellenza. Il Natale, quindi, non è solo una festività cattolica, ma come già scritto, appartiene ad altre religioni, o anche a popoli laici, quindi può essere una festività per tutti, anche per i Paesi della penisola arabica, per esempio, che festeggiano con grandi celebrazioni la festa, mentre ci sono Paesi dove non si celebra nulla come il Congo, ma per scelta della popolazione; in Corea del Nord la festa è proibita e le feste possono essere solo in onore del leader del Paese.

3^G

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha scelto come data il 25 Novembre e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare in quell'occasione attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento.

Un paio di scarpe da donna di colore rosso sono diventate l'icona della giornata; queste vengono allineate nelle piazze o in luoghi pubblici, a rappresentare le vittime di violenza e femminicidio. L'idea è nata da un'installazione dell'artista messicana Elina Chauvet, Zapatos Rojos, realizzata nel 2009 in una piazza di Ciudad Juarez, città di frontiera nel nord del Messico. L'opera è ispirata all'omicidio della sorella dell'artista per mano del marito e chiede giustizia per le centinaia di donne rapite, stuprate e assassinate in Messico e non solo.

Perché è stato scelto il colore rosso? Perché il rosso è simbolo della passione e dell'amore. Purtroppo questi sentimenti, che non hanno in sé nulla di negativo, per alcune persone diventano pretesto, e in alcuni casi giustificazione, per comportamenti e gesti terribili.

La violenza sulle donne è oggetto di dibattito ormai da diversi anni, ma ancora troppo spesso si parla della vittima in modo offensivo. Capita infatti di sentire, anche in tv e sui social, che la donna in questione "ha provocato la reazione violenta del marito/compagno/fidanzato" o che era vestita in modo tale da attirare necessariamente "quel tipo di attenzioni". Questa mentalità, questo modo di pensare, che non è prettamente maschile, va combattuto. Nessuna donna merita di subire violenza psicologica o fisica per nessun motivo.

Di recente, abbiamo sentito parlare della mostra portata in Italia da Amnesty International dal titolo: "Come eri vestita?". Ci siamo fatte un bel tour virtuale su internet. Chi l'ha allestita ha scelto questa frase perché molto spesso, anche durante il processo, è la domanda che viene fatta alle donne che denunciano uno stupro. Questo modo di fare si chiama *vittimizzazione secondaria*, ed è un atteggiamento che mette sul banco degli imputati la vittima, come se esistesse un abbigliamento che giustifica la violenza.

Nella mostra sono esposti 17 vestiti, ognuno accompagnato da una descrizione: sono la riproduzione dell'abbigliamento indossato da donne che hanno denunciato e da altre che non sono sopravvissute.

La mostra è un pugno nello stomaco. Però riflettere è importante, anche se costa fatica e ci obbliga a concentrarci per un po' del nostro tempo su qualcosa che ci fa paura e che vorremmo cancellare.

3^F